

Brucia nell'Adriatico traghetto greco con 220 italiani: tutti salvi

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Napoli: sotto accusa al Consiglio comunale la giunta dimissionaria

A pag. 2

Intensificare la lotta perché cessino i massacri nel Cile e sia salvata la vita del segretario del PC

La condanna mondiale isola i golpisti

I sindacati ribadiscono le richieste per pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione

Ambiguo annuncio dei generali sul processo al compagno Corvalan

Secondo il gen. Bonilla, l'«istruttoria» sarebbe in corso e non sarebbero stati decisi né i «capi d'imputazione», né la data del dibattimento. Ancora fucilazioni e assassinii - Interventi di governi e autorità religiose

SEMPRE PIU' FORTE LA PRESSIONE PER MIGLIORARE I BASSI REDDITI

L'iniziativa per il Mezzogiorno e l'occupazione - Interventi di Lama, Verzelli e Trentin - Concluso il Consiglio CISL - Se le risposte del governo saranno negative «il mondo del lavoro sarà costretto a uno sciopero generale a breve scadenza» - L'impegno di chimici, metalmeccanici e edili - Manifestazioni dei pensionati - Una nota dell'Alleanza

SCELTE RIGOROSE

LA RELAZIONE sul bilancio e l'esposizione finanziaria svolta in Senato da Giolitti e La Malfa hanno avuto un seguito polemico assai vivace. I gruppi parlamentari socialisti hanno diramato un comunicato il cui esplicito contenuto critico («la impostazione del bilancio dello Stato non corrisponde all'esigenza dello sviluppo economico e sociale del Paese») è stato solo in parte attenuato da successive dichiarazioni di esponenti del PSI. Al che il ministro del Tesoro ha replicato, come era prevedibile, che le linee del bilancio erano state approvate all'unanimità dal governo; e ha chiesto perciò a Rumor «un chiarimento di fondo» in seno alla maggioranza e nei confronti del Parlamento.

Qual è la sostanza del dibattito al quale ci si trova di fronte? La sostanza è quella che abbiamo posto in rilievo fin dal momento in cui si sono delineati gli orientamenti governativi in materia di bilancio, e che siamo tornati a sottolineare dopo aver ascoltato le relazioni economico-finanziarie dei ministri: e cioè che i criteri di fissazione delle spese, delle entrate, del disavanzo non possono essere considerati fatti contabili, ma devono essere indirizzati a un nuovo tipo di sviluppo dell'economia. In altre parole, la lotta all'inflazione — con la quale tutti dichiarano di concordare — fallisce se le misure congiunturali non vengono inquadrati in una visione rinnovatrice di cui già oggi, in queste settimane, occorre saper dare concreti esempi di attuazione.

E' questa visione non statica ma dinamica che si ispira il recente documento economico della Direzione del PCI. Siamo ben lieti, naturalmente, che da tante parti questo documento sia stato giudicato «serio e costruttivo»: ma occorre avere consapevolezza che le precise indicazioni ivi contenute impongono scelte altrettanto precise. Sono scelte per il Mezzogiorno e per un diverso equilibrio territoriale e settoriale, scelte per l'agricoltura, scelte per le grandi riforme sociali a cominciare da sanità e scuola.

SU ALCUNI punti sembra che vi sia intesa. E' stato affermato, ad esempio, che le eventuali nuove entrate non debbono servire alla copertura dei deficit bensì agli investimenti e agli impegni sociali; e si è ribadito che i provvedimenti selettivi per il credito non debbono dar luogo a tendenze deflazionistiche e non debbono sacrificare le piccole e medie imprese. Ma il problema delle priorità resta del tutto aperto, e solo gli atti che verranno compiuti nella pratica potranno testimoniare dei reali intendimenti del governo.

zione o nella concretizzazione delle precedenti. La Malfa e Giolitti sono rimasti, da questo punto di vista, nel generico. Il ritorno al merito all'inalterabilità dei 7400 miliardi del deficit di cassa non è infatti una scelta, è solo un'insistenza su una cifra che — in mancanza di complete informazioni sul modo come si è arrivati a determinarla e sul modo come si intende rispettarla — resta una cifra astratta.

Dove si vuole e dove non si vuole «tagliare»? Speriamo sia evidente a tutti che il movimento operato non accetterà tagli e sacrifici nei confronti dei redditi più bassi: la soluzione positiva della vertenza sulle pensioni, sui sussidi di disoccupazione, sugli assegni familiari è quindi pregiudiziale. Per converso, è davvero ora che la politica tributaria sia diretta a colpire quella che il ministro del Bilancio ha definito «la parte superiore della piramide sociale e contributiva»: il che significa lotta a fondo alle evasioni, e significa applicare in maniera discriminata il previsto condono fiscale, liberando il campo dalla miriade delle piccole contestazioni ma non regalando neppure una lira ai grossi frodati dell'erario, ai miliardari, ai parassiti, agli esportatori di capitali. Ecco che cosa vogliamo dire, quando parliamo di rigore.

Analogamente, il dibattito sul bilancio nelle commissioni e nelle sale parlamentari deve stabilire quali progetti per il Mezzogiorno possono essere subito avviati a compimento, quali iniziative si prenderanno per la prossima annata agraria, quali grandi opere pubbliche possono essere rapidamente finanziate e iniziate, quali enti superflui possono essere posti in immediata liquidazione, quali misure di controllo si prenderanno per portare avanti una politica dei prezzi che colpisca le posizioni di monopolio, di intermediazione, di speculazione.

E VI E' un altro aspetto, profondamente riformatore, che riguarda i canali della spesa e che è anch'esso pregiudiziale a una rinnovata gestione economica: riferiamo al ruolo delle Regioni. Questo è uno dei punti più deboli e preoccupanti dell'orientamento del centrosinistra. Lo Stato sta riserbando indebitamente a se stesso una massa di risorse finanziarie che andrebbe invece attribuite alle Regioni, per i loro programmi di sviluppo, per gli interventi nel Mezzogiorno, per la agricoltura, per l'assetto del territorio, e così via.

Non lo diciamo soltanto perché sta scritto nella Costituzione: ma perché è questa la strada per avvicinare la spesa pubblica ai bisogni effettivi delle masse e delle diverse zone del Paese, nonché per cominciare a spezzare quel centralismo burocratico che così chiaramente si è dimostrato nocivo allo sviluppo nazionale e a una sana direzione economica, soprattutto verso il Sud. Niente super-burocrazie, super-apparati, super-commissari, super-Casse. A quattro Rami dall'istituzione delle Regioni, il decentramento impone quale misura indispensabile per aprire alla Repubblica prospettive nuove. E' allarmante che, di questo, i ministri non abbiano sentito il bisogno di parlare.

Luca Pavolini

Rivalutazione dei redditi più bassi, prezzi, Mezzogiorno sono tre grandi problemi sui quali si vanno facendo più stringenti l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale e democratico. In modo particolare per l'aumento dei minimi di pensione e l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, per l'aumento degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione milioni di lavoratori sono fortemente impegnati e pronti ad una decisa azione quando il governo non dia, in tempi ristretti, risposte concrete e positive nel prossimo

Mentre continuano le polemiche sul bilancio

Ministri riuniti per i prezzi e le pensioni

Indiscrezioni sulle ipotesi discusse per pensioni e assegni familiari - Dichiarazioni di Bertoldi - La polemica tra PSI e il ministro La Malfa: non previsto un «vertice» a breve scadenza

Pensioni e caro-vita sono i temi di più immediato impegno per il governo. Si avvicina la scadenza del blocco dei prezzi dei prodotti di prima necessità (31 ottobre); e nello stesso tempo l'on. Rumor è posto di fronte alla precisa richiesta dei sindacati, i quali vogliono che il prossimo incontro tra CGIL-CISL-UIL e governo, previsto per la settimana prossima, abbia «carattere conclusivo» sia sulle pensioni, sia sui problemi dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari. In quale clima la maggioranza governativa si prepara a queste scadenze? La polemica che si è aperta a proposito del bilancio dello Stato per il '74 è indicativa: i parlamentari del PSI — come ha

incontrato che la Federazione CGIL, CISL e UIL ritiene «conclusivo». Già sono in corso assemblee nelle fabbriche, nelle campagne, nei quartieri delle città, vengono tenuti attivi regionali, riunioni delle categorie. «Si parla — ha detto in una intervista il segretario federale della CGIL, Verzelli — anche delle forme di lotta che potrebbero essere attuate in appoggio alla vertenza e, a questo proposito, non si esclude il ricorso allo sciopero generale». Il compagno Lama intervenendo al Congresso dei marinisti ha sottolineato anch'egli

la necessità che il governo risponda alle richieste relative ai redditi più bassi, alle pensioni, al Mezzogiorno, alla occupazione. Il segretario generale della Cgil ha detto che qualora le risposte che si aspettano su questi argomenti fossero negative il mondo del lavoro sarà costretto a uno sciopero generale a breve scadenza. Anche il Consiglio generale della Cisl che si è concluso ieri a Firenze ha votato un documento con 87 voti favorevoli e 23 astenuti in cui vengono posti al centro dell'iniziativa sindacale questi problemi. «La CISL — afferma la risoluzione — considera le rivendicazioni avanzate al governo per la difesa dei redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione) un punto fermo della strategia sindacale, in quanto unica nella fase presente la politica per le riforme e l'azione contrattuale. Se sarà necessario, la CISL è decisa a sostenere con la ripresa delle lotte, cui saranno chiamate tutte le categorie dei lavoratori».

Le organizzazioni sindacali di categoria, quelle territoriali sono fortemente mobilitate. Proprio ieri il Comitato direttivo della Federazione italiana pensionati aderente alla CGIL ha rilevato «l'urgente necessità di dar vita ad un'ampia mobilitazione dei pensionati affinché il prosieguo della trattativa si svolga sotto l'incalzante pressione di massa volta a superare, con la lotta, le difficoltà che si frappongono». Tutte le strutture della Federazione dei pensionati sono state impegnate a promuovere ampie manifestazioni unitarie. La FIP-CGIL, prenderà contatti con le federazioni aderenti alla CISL e alla UIL per organizzare tempestivamente una grande manifestazione nazionale dei pensionati da tenersi

c. f. a. ca.

(Segue in penultima)

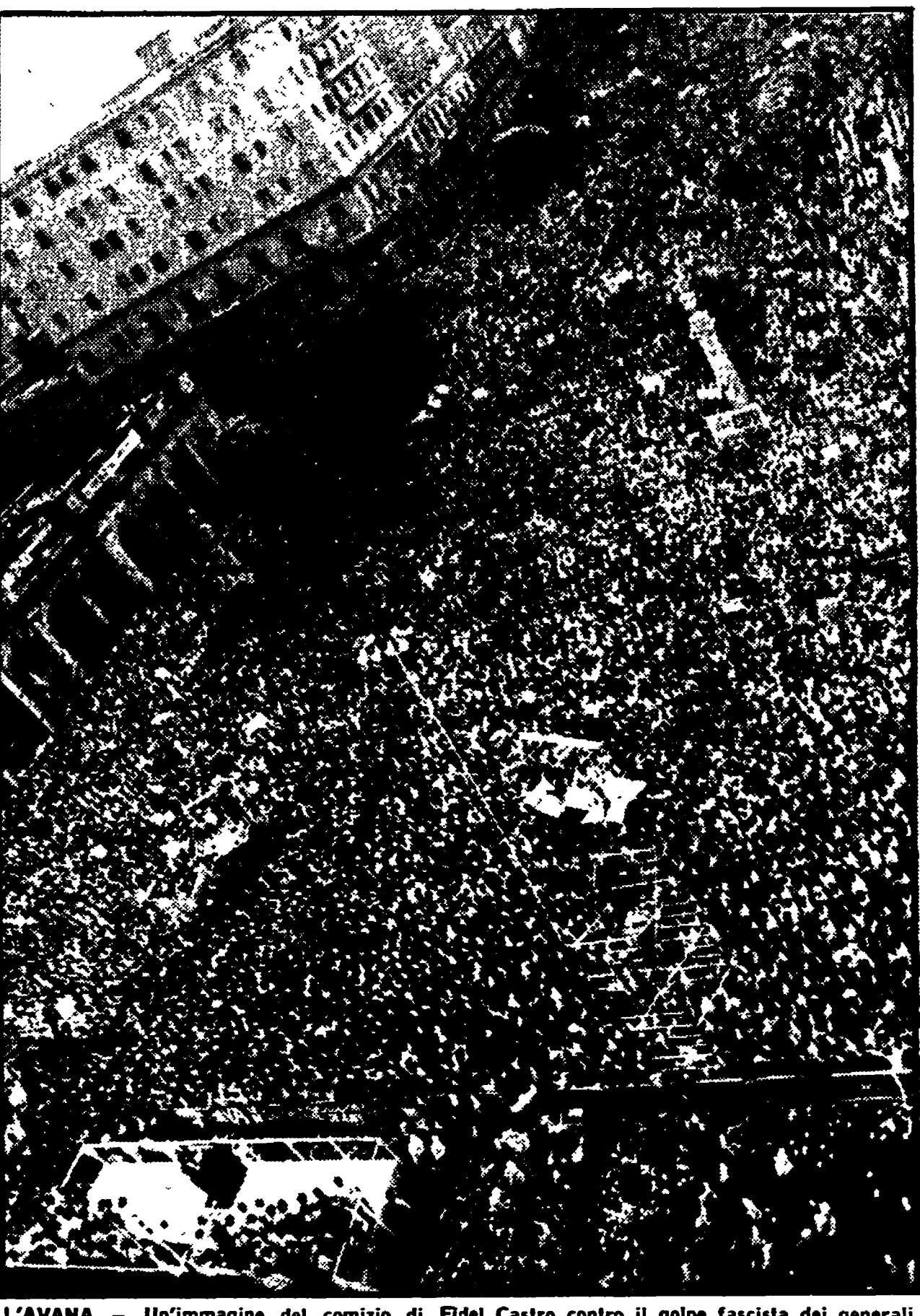
la necessità che il governo risponda alle richieste relative ai redditi più bassi, alle pensioni, al Mezzogiorno, alla occupazione. Il segretario generale della Cgil ha detto che qualora le risposte che si aspettano su questi argomenti fossero negative il mondo del lavoro sarà costretto a uno sciopero generale a breve scadenza. Anche il Consiglio generale della Cisl che si è concluso ieri a Firenze ha votato un documento con 87 voti favorevoli e 23 astenuti in cui vengono posti al centro dell'iniziativa sindacale questi problemi. «La CISL — afferma la risoluzione — considera le rivendicazioni avanzate al governo per la difesa dei redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione) un punto fermo della strategia sindacale, in quanto unica nella fase presente la politica per le riforme e l'azione contrattuale. Se sarà necessario, la CISL è decisa a sostenere con la ripresa delle lotte, cui saranno chiamate tutte le categorie dei lavoratori».

Le organizzazioni sindacali di categoria, quelle territoriali sono fortemente mobilitate. Proprio ieri il Comitato direttivo della Federazione italiana pensionati aderente alla CGIL ha rilevato «l'urgente necessità di dar vita ad un'ampia mobilitazione dei pensionati affinché il prosieguo della trattativa si svolga sotto l'incalzante pressione di massa volta a superare, con la lotta, le difficoltà che si frappongono». Tutte le strutture della Federazione dei pensionati sono state impegnate a promuovere ampie manifestazioni unitarie. La FIP-CGIL, prenderà contatti con le federazioni aderenti alla CISL e alla UIL per organizzare tempestivamente una grande manifestazione nazionale dei pensionati da tenersi

la necessità che il governo risponda alle richieste relative ai redditi più bassi, alle pensioni, al Mezzogiorno, alla occupazione. Il segretario generale della Cgil ha detto che qualora le risposte che si aspettano su questi argomenti fossero negative il mondo del lavoro sarà costretto a uno sciopero generale a breve scadenza. Anche il Consiglio generale della Cisl che si è concluso ieri a Firenze ha votato un documento con 87 voti favorevoli e 23 astenuti in cui vengono posti al centro dell'iniziativa sindacale questi problemi. «La CISL — afferma la risoluzione — considera le rivendicazioni avanzate al governo per la difesa dei redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione) un punto fermo della strategia sindacale, in quanto unica nella fase presente la politica per le riforme e l'azione contrattuale. Se sarà necessario, la CISL è decisa a sostenere con la ripresa delle lotte, cui saranno chiamate tutte le categorie dei lavoratori».

a. ca.

(Segue in penultima)



L'AVANA — Un'immagine del comizio di Fidel Castro contro il golpe fascista dei generali traditori cileni (Foto «Prensa Latina»)

Appello per Corvalan dei presidenti di dieci Parlamenti europei

PARIGI, 5. I presidenti di dieci parlamenti dell'Europa occidentale hanno sottoscritto un comune appello per salvare la vita del segretario del PC cileno Luis Corvalan. Il documento — che è stato inviato alla giunta militare di Santiago — reca le firme di Edgar Faure, francese, che ne è stato il promotore; Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati italiani; Achille Van Acker, belga; Karl Skytte, danese; Anne Vondeling, olandese; Sean Tracy, irlandese; Pierre Gregoire, lussemburghese; Trygve Bratteli, norvegese; Henry Allard, svedese; Renger, tedesco federale. I firmatari del documento ammoniscono le autorità militari cileni a non procedere all'esecuzione di Luis Corvalan, che chiedono anzi di scongiurare, e precisano che l'iniziativa viene attuata «senza alcun pregiudizio politico» e con l'intenzione di non interferire negli affari interni del Cile.

A PAG. 14: PROTESTE E FERMATE DEL LAVORO IN ITALIA — UN APPELLO DI RAPPRESENTANTI DEL PC CILENO ALLA LOTTA UNITARIA ANTIFASCISTA

Con un voto che esprime «veemente condanna» dell'oppressione

L'assemblea dell'ONU respinge i delegati razzisti sudafricani

Il presidente del Congo annuncia la rottura delle relazioni con Israele, in segno di protesta contro l'occupazione dei territori arabi e la liquidazione dei diritti dei palestinesi A pag. 13



ALL'IMPROVISO il moderatore Di Schiena, dopo avere appropriatamente presentato il protagonista della «Tribuna sindacale» televisiva dell'altro ieri sera, il presidente della Confindustria, Renato Lombardi, ha chiesto all'ingegner Lombardi se aveva potuto «trascorrere serenamente» le vacanze. Domanda quanto mai opportuna, perché anche noi, dibattuti in una affettuosa incertezza, stavamo in pena. Fortunatamente il presidente della Confindustria ha immediatamente risposto che aveva passato il

Ferragosto nella sua vecchia casa di Dronero. La sua idea deve essere che quando uno passa il Ferragosto a Dronero è meglio che lo dica subito, con franchezza. Che varrebbe mentire? I lettori non si meravigliano se diciamo loro che noi non nutriamo gli stessi gusti dell'ing. Lombardi. Ascendogli Panini Finotti, con pungente arguzia, chiesto «in che paese vorrebbe fare l'industria?», l'ing. Lombardi ha risposto che «se dovesse scegliere in quale paese fare l'industria, sceglierebbe l'Italia», mentre noi, se dovessimo scegliere in quale paese mandare a fare l'industria l'ing. Lombardi, con coraggiosa e insieme con vigore, ha domandato al

presidente della Confindustria perché la Federmeccanica, dove si ritrovano gli industriali delle aziende metalmeccaniche, non ha ancora applicato i contratti siglati nell'aprile scorso, e l'ing. Lombardi ha risposto che la colpa è dei sindacati operai. Inutilemente Turone ha protestato, il presidente della Confindustria ha ripetuto la sua affermazione. Ingegner Lombardi, questa è una bugia e Lei lo sa. Quando uno passa le vacanze a Dronero, paese di onestissima gente, dovrebbe almeno imparare a essere veridico. Se no, se è per essere menzognero, non si muova mai dalla Confindustria, neanche a Ferragosto. Fortebraccio

le bugie

SANTIAGO, 5. La grande campagna mondiale di solidarietà con il Cile e, in particolare, con il compagno Luis Corvalan, ha costretto la giunta militare a uscire dal riserbo e a fare alcune «precisazioni» sul segretario generale del PC cileno. Non è privo di significato il fatto che l'incarico di ricevere un redattore dell'agenzia francese AFP per parlare di Corvalan sia stato affidato dagli altri generali al ministro degli Interni Bonilla, noto per i suoi atteggiamenti «populisti», per le frequenti visite demagogiche ai mercati, alle fabbriche e ai quartieri popolari (ove peraltro si presenta sempre circondato da soldati in assetto di guerra e indossando egli stesso l'elmetto), e per le enfatiche dichiarazioni sul «mantenimento delle conquiste sociali dei lavoratori». Bonilla ha «promesso» innanzitutto che il processo contro Corvalan «sarà pubblico», perché — ha aggiunto — «non abbiamo nulla da nascondere, siamo prima di tutto democratici». Smentendo un precedente comunicato ufficiale, Bonilla ha affermato inoltre che la data d'inizio del processo «non è stata ancora decisa, né sono stati decisi i capi d'imputazione». L'istruttoria «sarebbe dunque ancora in corso. Corvalan potrebbe comparire davanti ad un consiglio di guerra (tribunale militare) e quindi davanti a un tribunale civile, secondo le imputazioni».

L'accusa di «alto tradimento» — ha aggiunto Bonilla nella sua ambigua dichiarazione — potrebbe essere mossa se venisse stabilito che Corvalan è «responsabile del caos politico, sociale ed economico in cui il paese è stato gettato» (l'ipotesi, ovviamente, è del tutto infondata, ma Bonilla si è espresso così). Si tratta — ha aggiunto il generale, che fu aiutante di campo dell'ex presidente democristiano Frei — di un problema «tecnico», che riguarda i giudici istruttori. La prima «accusa» è quella (testuale!) di non essersi «presentato spontaneamente» all'autorità militare.

La vertenza dei 232 mila ferrovieri, incaricati e lavoratori degli appalti è definitivamente risolta. Governo e sindacati hanno raggiunto ieri a palazzo Vidoni una ipotesi di accordo che sancisce importanti risultati sociali, di politica economica e di riforma, in particolare in direzione dello sviluppo dell'Azienda FS, mentre consegue per la categoria un aumento retributivo mensile di 35.500 lire, al lordo delle sole trattenute di legge a carico del lavoratore. E' stata così scongiurata la pericolosa pretesa governativa di far gravare sull'aumento anche gli oneri che per legge debbono essere a carico del datore di lavoro. Altre rilevanti conquiste riguardano l'ambiente, la salute, l'organizzazione del lavoro, i diritti sindacali. Con questo risultato — che adesso dovrà essere valutato nella consultazione che si apre tra la categoria — i ferrovieri si riconfermano come una grande forza di lavoro, aliena da suggestioni corporative e isolazionistiche, e impegnata in una ampia azione unitaria di riforma per assegnare alle ferrovie un ruolo dinamico, volto a soddisfare le aspirazioni di sviluppo e di progresso economico e sociale della collettività.

Ferrovieri: definita l'ipotesi di accordo

(Segue in ultima pagina)

Berlinguer su «Rinascita»: riflessione sull'Italia dopo i fatti del Cile

La XV edizione della Triennale

LA SAGRA DEGLI OGGETTI

Il carattere subalterno di una risposta commissionata dalle esigenze della produzione e avulsa dalla dimensione dei bisogni sociali

Attraverso il punto di vista «tecnico», suggerisce uno stand della sezione «Lo spazio vuoto dell'abitato» alla XV Triennale aperta nelle settimane scorse a Milano...

Ma se, andando certo oltre la volontà degli allestitori, il visitatore curioso scopre in due schermi, per vedere cosa succede spogliando l'ottica «tecnica» con quella «politica»...

Non c'è dubbio che per la Triennale successiva alla XIV, quella della contestazione, come nucleo ideologico a cinquanta anni dalla sua istituzione, in forme a volta sofisticate, il tema della separazione tra tecnica e politica e opera quindi un recupero dell'architettura e del design nei termini tradizionali della autonomia della attività progettuale...

Non che si tratti, si badi bene, di una Triennale di particolare emergenza, nel bene e nel male, rispetto ai precedenti. Contraddistinta da un tono più dimesso, cui corrisponde una minore aggressività espositiva (e ci auguriamo anche un minore spreco di denaro pubblico) propone idee per lo spazio dell'uomo (ma quale uomo, vien fatto di chiedersi, e quale spazio, e per che uso?)...

Ed è da questo livello di consapevolezza che, chiamando, che deve prendere le mosse una riforma della Triennale. Non si tratta di affrontare un puro e semplice discorso di revisione di statuti. Si tratta di inserire il problema della Triennale nel quadro più ampio della gestione della cultura, disarticolandone la funzione di centro di aggregazione di élites intellettuali, cioè di luogo in cui si organizza e si produce cultura per conto del blocco urbano borghese...

Non siamo per questo all'anno zero. Esiste un tessuto sociale già sperimentato nelle lotte. In quelle per la difesa della Facoltà di Architettura di Milano come centro di ricerca scientifica sui reali problemi posti all'organizzazione civile delle masse dei lavoratori; in quelle per la gestione sociale del territorio, della città, della casa e della scuola per il decentramento decisionale. Si pone così anche la questione di una direzione decentrata e partecipata dei problemi culturali, come punto di partenza per la ricostruzione o meglio la costruzione di una istituzione, che non deve più vivere come corpo separato dalla pratica sociale delle grandi masse di cittadini.

supporto di una merceologia, a volte raffinata, a volte no, e addirittura sono assunti a messaggi o emblemi di ciascuna delle tappe attraverso cui è passato dal Triennale in questi ultimi cinquant'anni (e quali anni!) di storia. Il cinquantenario della Triennale, settore della Rassegna curato da Agnoldomenico Pica, non altro ha saputo esporre a documento degli anni che vanno dal '23 al '73; non la dura realtà e i dilemmi, le ragioni di una «fronda» intellettuale ai tempi del regime fascista, non il ripiegamento e le contraddizioni del dopoguerra, non il dramma interno ed esterno alla Mostra della contestazione: solo una retrospettiva di oggetti, una sagra a volte spettacolare, dalla posata Liberty alla Citroën.

Un ben misero approdo per il tentativo del design o dell'architettura di ripensare se stessi in termini di vari autonomi e indipendenti dai bisogni sociali. Tentativo invero presuntuoso e intellettualistico, di prefigurarsi quei bisogni non attraverso una ricognizione oggettiva, ma secondo una visione distorta e di comodo — che non ha tanto la forza liberatrice e trascinante dell'utopia, quanto la subalterna di una risposta commissionata dalle esigenze della produzione.

Qual è se questo il significato dell'invenzione dello spazio libero della casa da attrezzare come si vuole, con lo slogan «meno soldi e più fantasia», dove l'architetto inventa, in nome di un diverso modo di vivere e della libertà di organizzare lo spazio, una umanità acrobatica, capace di sedersi a gambe incrociate a terra e subito dopo di lanciarsi a due metri di altezza alla conquista di un letto?

Non si tratta certo di liquidare la possibilità di riflessione formale e di creatività: si tratta di prendere a base della propria ricerca il sistema di bisogni collettivi dai quali non è possibile prescindere («i fatti sono ostinati») per far scaturire da qui una invenzione che non ha più la pretesa di imporsi come «valore», ma quella più modesta di organizzare formalmente la risposta a quei bisogni.

Questa è stata, d'altra parte, la presa di coscienza determinata dalla crisi che ha indotto, negli anni '70, tante discipline, non ultima l'architettura, a ripensare al proprio compito in termini di ruolo, dimensioni, funzioni; e che, nel rapporto con le forze sociali, nella proiezione fuori da se stessa, ha trovato le ragioni di una rifondazione culturale.

Questo è il punto cui si è giunti attraverso una maturazione profonda dei problemi della città, dell'assetto del territorio nelle lotte operaie; e che nella difesa della presenza popolare nella città, nella lotta contro la speculazione (che anche a Milano ha avuto episodi assai significativi) ha affrontato il tema di una nuova direzione urbana e di una ben diversa strategia della architettura.

Ed è da questo livello di consapevolezza che, chiamando, che deve prendere le mosse una riforma della Triennale. Non si tratta di affrontare un puro e semplice discorso di revisione di statuti. Si tratta di inserire il problema della Triennale nel quadro più ampio della gestione della cultura, disarticolandone la funzione di centro di aggregazione di élites intellettuali, cioè di luogo in cui si organizza e si produce cultura per conto del blocco urbano borghese...

Non siamo per questo all'anno zero. Esiste un tessuto sociale già sperimentato nelle lotte. In quelle per la difesa della Facoltà di Architettura di Milano come centro di ricerca scientifica sui reali problemi posti all'organizzazione civile delle masse dei lavoratori; in quelle per la gestione sociale del territorio, della città, della casa e della scuola per il decentramento decisionale. Si pone così anche la questione di una direzione decentrata e partecipata dei problemi culturali, come punto di partenza per la ricostruzione o meglio la costruzione di una istituzione, che non deve più vivere come corpo separato dalla pratica sociale delle grandi masse di cittadini.

Novella Sansoni

Pubblitiamo qui di seguito la seconda parte del saggio di Enrico Berlinguer sui fatti del Cile, che appare su «Rinascita» il 2 settembre. La prima parte del saggio è stata pubblicata sul n. 39 di «Rinascita» il 29 settembre.

E' necessario ricordare sempre le ragioni di fondo che ci hanno portato a elaborare e a seguire quella strategia politica che Togliatti chiamò di «avanzata dell'Italia verso il socialismo nella democrazia e nella pace». E' noto che le origini di questa elaborazione stanno nel pensiero e nell'azione di Antonio Gramsci e del gruppo dirigente che si raccolse attorno a lui e lavorò nel solco del suo insegnamento. Il Congresso di Lione del 1926, sancì la vittoria della lotta contro l'estremismo e il settarismo che avevano caratterizzato l'azione del partito nel primissimo periodo della sua esistenza e che Lenin aveva aspramente criticato e invitato energicamente a superare. Il Congresso di Lione segnò l'avvio di quella analisi comunista della storia e delle strutture della società italiana che fu poi sviluppata e approfondita da Gramsci negli scritti dal carcere e negli orientamenti e nell'attività del gruppo dirigente guidato da Togliatti, che fu alla testa del partito durante gli anni del fascismo e che lo rese capace di svolgere azione politica.

Ma il momento decisivo, per la vita del partito e per la vita del paese, dell'affermarsi e del pieno dispiegarsi della scelta storica e politica che informa tutta la nostra azione, fu costituito dalla linea unitaria che indicammo e seguimmo nella guerra di liberazione antifascista ed alla svolta di Salerno.

Le nostre scelte

Dopo la liberazione, riconquistate le libertà democratiche, l'Italia si trovò nelle condizioni di paese occupato dagli eserciti delle potenze capitalistiche (Stati Uniti, Gran Bretagna). Questo dato di fatto non poteva davvero essere sottovalutato, così come successivamente si ancorò a questa linea, che possedeva un suo programma di rinnovamento di tutta la vita del paese, un programma che non venne formulato in tavole scritte se non parzialmente, ma era orientato verso la instaurazione di un regime di democrazia politica avanzata, riforme profonde di tutto l'ordinamento economico e sociale e l'avvento alla direzione della società di un nuovo blocco di forze progressive.

La nostra politica consistette nel lottare in modo aperto e coerente per questa soluzione, la quale comportava uno sviluppo democratico e un rinnovamento sociale orientati a direzione del socialismo. Non è, dunque, che noi dovessimo fare una scelta tra la via di una insurrezione le-



Un aspetto della grande manifestazione unitaria di solidarietà con il popolo cileno svoltasi giovedì a Roma

e quindi anche con tutte le forze storiche (di ispirazione socialista, cattolica e di altre ispirazioni democratiche) che erano presenti e si battevano insieme a noi per la democrazia, per l'indipendenza del paese e per la sua unità. La novità stava nel fatto che nel corso della guerra di liberazione si era creata una unità che comprendeva tutte queste forze. Si trattava di una unità che si estendeva dal proletariato, dai contadini, da vasti strati della piccola borghesia fino a gruppi della media borghesia progressiva, a gran parte del movimento cattolico di massa e anche a formazioni e quadri delle forze armate.

«Noi eravamo stati in prima fila tra i promotori, o i sostenitori, o i dirigenti di questa unità, che possedeva un suo programma di rinnovamento di tutta la vita del paese, un programma che non venne formulato in tavole scritte se non parzialmente, ma era orientato verso la instaurazione di un regime di democrazia politica avanzata, riforme profonde di tutto l'ordinamento economico e sociale e l'avvento alla direzione della società di un nuovo blocco di forze progressive. La nostra politica consistette nel lottare in modo aperto e coerente per questa soluzione, la quale comportava uno sviluppo democratico e un rinnovamento sociale orientati a direzione del socialismo. Non è, dunque, che noi dovessimo fare una scelta tra la via di una insurrezione le-

gata alla prospettiva di una sconfitta, e una via di evoluzione tranquilla, priva di asprezze e di rischi. La via aperta davanti a noi era una sola, dettata dalle circostanze oggettive, dalle vittorie riportate combattendo e dalla unità e dai programmi sorti nella lotta. Si trattava di guidare e spingere avanti, sforzandosi di superare e spezzare tutti gli ostacoli e le resistenze, un movimento reale di massa che usciva vittorioso dalle prove di una guerra civile. Questo era il compito più rivoluzionario che allora si pose, e per adempierlo concentravamo le forze».

Così Togliatti si esprimeva in quella magistrale sintesi della nostra politica con la quale aprì il rapporto presentato al X Congresso del partito. Sappiamo bene che la politica di rottura dell'unità delle forze popolari e antifasciste perseguita dai gruppi conservatori e reazionari interni e internazionali e dalla Democrazia cristiana — una politica che il paese ha pagato duramente — ha interrotto il processo di rinnovamento avviato dalla Resistenza. Essa non è però riuscita a chiuderlo. Un esteso e robusto tessuto unitario ha resistito nel paese e nelle coscienze a tutti i tentativi di lacerazione; e questo tessuto, negli ultimi anni, ha ripreso a svilupparsi, sul piano sociale e sul piano politico, in forme nuove, certo, ma che hanno per protagonisti le stesse forze storiche che si erano unite nella Resistenza.

Il compito nostro essenziale — ed è un compito che può essere assolto — è dunque quello di estendere il tessuto unitario, di raccogliere attorno a un programma di lotta per il risanamento e il rinnovamento democratico della intera società e dello Stato la grande maggioranza del popolo, e di far corrispondere a questo programma e a questa maggioranza una schiarimento di forze politiche capace di realizzarlo. Solo questa linea e nessun'altra può isolare e sconfiggere i gruppi conservatori e reazionari, può dare alla democrazia solidità e forza invincibile, può far avanzare la trasformazione della società. In pari tempo, solo percorrendo questa strada si possono creare fin da ora le condizioni per costruire una società e uno Stato socialista che garantiscano il pieno esercizio e lo sviluppo di tutte le libertà.

Le lotte popolari

Abbiamo sempre saputo e sappiamo che l'avanzata delle classi lavoratrici e della democrazia sarà contrastata con tutti i mezzi possibili dai gruppi sociali dominanti e dai loro apparati di potere. E sappiamo, come mostra ancora una volta la tragica esperienza cilena, che questa reazione antidemocratica tende a farsi più violenta e feroce quando le forze popolari cominciano a conquistare le le-

ve fondamentali del potere nello Stato e nella società. Ma quale conclusione dobbiamo trarre da questa constatazione? Forse quella proposta da certi sciagurati di abbandonare il terreno democratico e unitario per scegliere un'altra strategia fatta di fumisteria, ma della quale è comunque chiarissimo l'esito rapido e inevitabile di un isolamento dell'avanguardia e della sua sconfitta? Noi pensiamo, al contrario, che, se i gruppi sociali dominanti puntano a rompere il quadro democratico, a spaccare in due il paese e a scatenare la violenza reazionaria, questo deve spingerci ancora più a tenere saldamente nelle nostre mani la causa della difesa della libertà e del progresso democratico, evitare la divisione verticale del paese e a impegnarci con ancora maggiore decisione, intelligenza e pazienza a isolare i gruppi reazionari e a ricercare ogni possibile intesa e convergenza tra tutte le forze popolari.

E' vero che neppure l'attuazione coerente di questa linea da parte dell'avanguardia rivoluzionaria esclude l'attacco reazionario aperto. Ma chi può contestare che essa lo rende più difficile e crea comunque le condizioni più favorevoli per respingerlo e stroncarlo sul nascere? L'eventualità del ricorso alla violenza reazionaria e non deve dunque portare — come ha affermato il compagno Longo — ad avere una dualità di prospettiva e di preparazione pratica». A chi si chiede, anche alla luce della

esperienza cilena, come si raccolgono e si accumulano le forze in grado di sconfiggere gli attacchi reazionari, noi continueremo a rispondere con le parole del compagno Longo: «spingendo a fondo l'organizzazione, la mobilitazione e la combattività del popolo, consolidando ed estendendo ogni giorno le alleanze di combattimento della classe operaia con le masse popolari, realizzando in questo modo, nella lotta, la sua funzione di classe dirigente». L'essenziale è dunque «il grado di apertura del fronte di mobilitazione e da questa combattività» nella classe operaia e nella maggioranza del popolo.

Proprio la fermezza e la coerenza nell'attuazione di questi principi e di questi metodi di lotta politica hanno consentito di abbattere la tirannide fascista, di ristabilire un regime democratico e di far fallire i tentativi compiuti dalle forze conservatrici e reazionarie — da Scelba fino ad Andreotti — di colpire le libertà costituzionali o comunque di ricacciare indietro il movimento operaio e popolare. Così è avvenuto, a partire dal 1947-48, nella lotta contro la politica di discriminazione, le persecuzioni e gli attentati liberticidi dei governi centristi. Così è avvenuto nel 1953 quando fu battuto il tentativo di distorcere in senso antidemocratico, con la legge truffa, il meccanismo elettorale e la rappresentatività del Parlamento. Così è avvenuto nel 1960, quando fu stroncata sul nascere l'avventura autoritaria iniziata dal governo Tambroni. Così è avvenuto nel 1964, quando furono sventate le manovre antidemocratiche ed i propositi di colpi reazionari che videro anche il tentativo di coinvolgere e di utilizzare contro la Repubblica una parte delle forze armate e dei corpi di pubblica sicurezza. Così è avvenuto, dal 1969, nella lotta contro la catena di atti di provocazione e di sedizione reazionaria e fascista, ispirati e sostenuti anche da circoli imperialistici e fascisti di altri paesi, con i quali si cercò di alimentare un clima di esasperata tensione e di determinare una situazione di marasma politico ed economico per aprire la via a soluzioni autoritarie, antisocialiste e di tipo fascista.

Queste esperienze vissute dalla classe operaia, dal popolo italiano e dal nostro partito, confermano il carattere di lotta per l'avanzata verso il socialismo. Le vicende sociali e politiche che si svolgono da tanti anni in Italia sono state pacifiche nel senso che non hanno portato alla guerra civile. Ma tali vicende non sono state certo tranquille e inerte: esse sono state segnate da lotte durissime, da crisi e scontri acuti, da rotture o rischi di rotture più o meno profonde. Scegliere una via democratica non vuol dire, dunque, cullarsi nell'illusione di un'evoluzione pianina e senza scosse della società dal capitalismo al socialismo.

Si sbagliò chi è sembrato sempre anche definire la via democratica semplicemente come una via parlamentare. Noi non siamo affetti da cretiniismo parlamentare mentre qualcuno è affetto da cretiniismo antiparlamentare. Noi consideriamo il Parlamento un istituto essenziale della vita politica italiana, e non soltanto oggi ma anche nella fase del passaggio al socialismo e nel corso della sua costruzione. Ciò tanto più è vero in quanto la rinascita e il rinnovamento del Parlamento è in Italia, una conquista dovuta in primo luogo alla lotta della classe operaia e delle masse lavoratrici. Il Parlamento non può dunque essere concepito e adoperato, come avveniva all'epoca di Lenin e come può

accadere in altri paesi, solo come tribuna per la denuncia dei mali del capitalismo e dei governi borghesi e per la propaganda del socialismo. Essa in Italia è anche e soprattutto una sede nella quale i rappresentanti del movimento operaio sviluppano e concretano una loro iniziativa, sul terreno politico e legislativo, cercando di influire sugli indirizzi della politica nazionale e di affermare la loro funzione dirigente. Ma il Parlamento può adempiere il suo compito se, come disse Togliatti, esso dispone sempre più e sporcio del paese e se l'iniziativa parlamentare dei partiti del movimento operaio è collegata alle lotte delle masse, alla crescita di un potere democratico nella società e all'affermarsi dei principi democratici e costituzionali in tutti i settori e gli organi della vita dello Stato.

Funzione dirigente

A questo preciso orientamento si sono ispirate le molteplici battaglie che abbiamo condotto per la Repubblica e per la Costituzione; per realizzare con il voto alle donne la pienezza del suffragio universale; per difendere il principio della rappresentanza proporzionale contro il tentativo di liquidarlo; per assicurare giorno per giorno alle Camere le loro prerogative contro ogni tendenza dell'esecutivo e di altri centri del potere economico, politico e amministrativo di limitarle e svuotarle; e per affermare il principio della prassi di una libera dialettica, senza preclusioni e discriminazioni, fra tutte le forze democratiche rappresentate nel Parlamento. A questo stesso orientamento hanno obbedito e obbediscono le nostre battaglie per la istituzione delle Regioni e per il rispetto dell'autonomia e dei poteri degli enti locali. Ma vi è anche un altro aspetto assai importante della nostra strategia democratica. La decisione del movimento operaio di mantenere la propria lotta sul terreno della legalità democratica non significa cadere in una sorta di illusione legalitaria, rinunciando all'impegno essenziale di promuovere, sia da posizioni di governo che stando all'opposizione, una costante iniziativa per rinnovare profondamente in senso democratico le leggi, gli ordinamenti, le strutture e gli apparati dello Stato. La stessa nostra esperienza, prima ancora di quella di altri paesi, ci richiama a tenere sempre presente la necessità di una sorta di battaglia per le trasformazioni economiche e sociali quella per il rinnovamento di tutti gli organi e i poteri dello Stato. L'impegno in questa direzione deve tradursi in una duplice attività: quella diretta a far sì che in tutti i corpi dello Stato e in coloro che lavorano penetrino e si affermino sempre più estesamente orientamenti ispirati ad una coscienza fedeltà e lealtà alla Costituzione e sentimenti di intimo legame con il popolo lavoratore; e quella diretta a promuovere misure e provvedimenti concreti di democratizzazione nell'organizzazione e nella vita della magistratura, dei corpi armati e di tutti gli apparati dello Stato. Quest'azione può contribuire in misura assai rilevante a far sì che il processo di trasformazione democratica della società non prenda indirizzi unilaterali e non determini uno squilibrio tra settori che vengono investiti da questi processi e altri che ne vengono lasciati fuori o che vengono respinti in posizioni di ostilità: rischio, questo, gravissimo, e che può divenire fatale.

In definitiva, le prospettive di successo di una via democratica al socialismo sono affidate alla capacità del movimento operaio di compiere le proprie scelte e di misurare le proprie iniziative in relazione, oltre che al quadro internazionale, ai concreti rapporti di forza esistenti in ogni situazione e in ogni momento, e alla sua capacità di badare, costantemente, alle reazioni e contro-reazioni che l'iniziativa trasformatrice determina in tutta la società: nell'economia, nelle strutture e negli apparati dello Stato, nella dislocazione e negli orientamenti delle varie forze sociali e politiche e nei loro reciproci rapporti.

Si ripropongono così i problemi dei criteri di valutazione dei rapporti di forza, della politica delle alleanze, del rapporto tra trasformazioni sociali e sviluppo economico e i problemi degli schieramenti politici.

Enrico Berlinguer

Dario Natali

Prosegue con successo la manifestazione meridionale per la stampa comunista

Ammissione di un imputato al processo contro l'organizzazione nazifascista

I temi del Mezzogiorno dibattuti al Festival dell'Unità a Messina

ORDINE NUOVO LEGATO AL MSI

Il rientro di Rauti nei ranghi fu deciso in un vertice segreto

Ugo Fusi ha anche ammesso che molti aderenti all'organizzazione, dal momento che non conoscevano i contenuti dell'accordo, decisero di attendere gli eventi - Allontanato dall'aula un provocatore - Il processo riprende mercoledì

Con delegazioni da tutta la provincia

Successo a Foggia della festa della stampa comunista

Numerose iniziative in programma - Domani corteo e comizio con il compagno Galetti

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 5. Le iniziative politiche indette nel quadro del Festival provinciale dell'Unità (questo pomeriggio, nella Villa comunale, c'è stata l'inaugurazione della mostra dei pannelli che trattano i problemi del paese e della Capitanata riguardanti la casa, lo sviluppo dell'agricoltura, l'approvvigionamento idrico, lo sviluppo industriale, i servizi igienici e sanitari, il risanamento dei quartieri poveri della città) hanno suscitato notevole interesse per la validità dei temi prescelti. Ci riferiamo in particolare alle conferenze-dibattito sui temi dell'informazione e della democratizzazione della RAI-TV (relatore il compagno Sergio Scarpa, e alla calorosa e forte manifestazione di solidarietà con il popolo cileno, nel corso della quale tra l'entusiasmo del presente e la calda partecipazione di tutti i giovani il compagno Claudio Turra, rappresentante di Unità Po-

polare, ha fatto un ampio quadro della situazione cilena illustrando le conquiste dei lavoratori e le riforme effettuate dal governo Allende, rilevando la complicità dell'imperialismo internazionale nel «golpe» che i militari fascisti hanno attuato soffocando così nel sangue la libertà e la democrazia nel Cile. Il Festival è stato inoltre preceduto nei giorni scorsi da un ampio movimento unitario di lotta per condannare quanto è accaduto e sta accadendo nel Cile. Ricordiamo le imponenti manifestazioni svolte a Cerignola; Peschici, San Severo, Orsara, Torremaggiore, Sanicandro Garganico, S. Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Monte Sant'Angelo. La Festa dell'Unità proseguirà, con un nutrito programma, domani e si concluderà domenica con una manifestazione provinciale con corteo che partirà da piazza della Libertà alle ore 17 per raggiungere piazza Ugo Fusi. Il giorno dopo, venerdì, il compagno Vincenzo Galetti della Direzione del partito.

Roberto Consiglio

Dal nostro inviato

MESSINA, 5. Il discorso dei comunisti nel Mezzogiorno e sui temi meridionali si è fatto sempre più incisivo ed articolato in questi giorni, in presenza di avvenimenti e di discussioni a livello sociale e politico che hanno posto e pongono problemi nuovi ed urgenti. In primo luogo, e soprattutto, l'esigenza di un urgente adeguamento a quei problemi dei contenuti della vertenza aperta nel Sud con le forze politiche in governo, con le forze economiche dominanti. In questo senso il festival meridionale di Messina sta dimostrando di essere una preziosa occasione politica. Ogni giorno, per esempio, due incontri-dibattito la mattina e il pomeriggio, hanno permesso di definire con un ricco contributo di analisi e testimonianze, una serie di proposte, il terreno di concreti confronti che investono problemi di drammatica attualità. Due problemi in particolare, che come tutte le questioni del Mezzogiorno hanno mostrato ancora una volta i loro stretti nessi politici. Nella mattinata, con la partecipazione di giovani e di cittadini che sorprende in una normale giornata di lavoro, si è dibattuto sulla crisi delle strutture civili e sulla riforma sanitaria; nel pomeriggio il tema di un altro incontro era il fascismo nel meridione. Due temi che sarebbe facile considerare completamente distaccati e trattati in forme accademiche, di pura denuncia nel primo caso e di pura analisi storica nel secondo. Ma ponendo in modo politico e concreto le due questioni, la loro stretta connessione è subito venuta oggettivamente in luce. Il compagno senatore Ferrarino e il vice sindaco di Torre Annunziata, Di Maio, hanno impostato la discussione sulla riforma sanitaria. E' stato un dibattito ampio, durato quasi tre ore, con un concreto impegno di servizio a delineare con la più drammatica evidenza quanto è accaduto nel tragico mese del colera nella città meridionale e la funzione che l'epidemia ha avuto nel rivelare quel-

la che si è definita la cancrena delle città del sud: le strutture civili fascistiche e le responsabilità storiche di una intera classe dirigente che ha affogato negli «sviluppi» ogni prospettiva di sviluppo economico e sociale. Quelle stesse città, quella stessa classe dirigente, sono stati i protagonisti nella discussione del pomeriggio sul fascismo nel Mezzogiorno: colera e fascismo, concretamente, rappresentano due effetti ultimi dello stesso tipo di gestione del potere. I compagni Fio La Torre della commissione meridionale del partito e Franco Ferri direttore dell'Istituto Gramsci, hanno parlato sulle radici storiche, economiche e sociali del sottosviluppo delle città meridionali; la riduzione progressiva delle forze produttive, il gonfiamento patologico di un settore terziario parassitario di servizi cui è affidata la gestione dei servizi civili di cui si era parlato nella mattinata), la crisi del blocco di potere democristiano e i cedimenti del centro-sinistra, i ricatti dei ceti elevati nelle sacche di rendita improduttiva. Da questo particolare tipo di sottosviluppo nasce quel tipo di fascismo meridionale che oggi urgente rispondere in termini di radicali riforme (quella agraria in primo luogo) e di una autentica crescita produttiva non affidata a costosi investimenti ma alla creazione di reali e durature prospettive di lavoro per le masse meridionali. L'importanza di questi due dibattiti è stata essenzialmente nella ricchezza di contenuti cui ha dato occasione: amministratori comunali o regionali, politici, sindacalisti, medici, studenti di Messina, di Catania, di Reggio Calabria, di Napoli, di Palermo, hanno permesso di comporre un quadro completo del Mezzogiorno meridionale, di far capire l'importanza di unificare in una visione complessiva i diversi problemi delle diverse zone meridionali, allo scopo di creare un fronte unitario e unificante per aprire nuove prospettive che non siano ancora una volta parziali, settoriali e quindi distorte. Sul tema del fascismo un discorso importante è stato fatto dal compagno Magnolini della FGC nazionale: il fascismo non riuscì nel Mezzogiorno a segnare un punto di svolta, come avrebbe voluto, le nuove generazioni. Malgrado gli sforzi e a parte la breve stagione di ubriacatura di Reggio Calabria, i giovani meridionali non hanno risposto al gioco tentato dal MSI, anche se, certo, la massa dei giovani disoccupati e sottoccupati (comuni disoccupati e laureati) nelle città del Sud rappresenta ancora un serbatoio potenzialmente eversivo se non si soprano subito creare prospettive di lavoro e di crescita democratica. Un caso indicativo è proprio questo di Messina dove con una organizzazione di partito relativamente debole, la FGC recluta ben 800 giovani. Ancora più significativa la partecipazione di massa nel marzo scorso allo sciopero regionale siciliano per la scuola, che rappresenta una vera svolta di eccezionale importanza nel quadro del movimento studentesco meridionale. La caratteristica fondamentale di questi festival ci sembra proprio in questo serio e approfondito discorso che viene portato avanti con una partecipazione assolutamente imprevista. Quando cala la sera la città del festival torna poi ad animarsi in un clima di festa popolare in una Messina piuttosto chiusa e riservata per tradizione non era abituata a vivere. Le magnolie giganti e secolari del parco che si affaccia sul mare, coperte di bandiere rosse, rendono fresche le serate passate intorno al tavolo a bere vino di Pachino e a mangiare salame calabrese: davanti a un padiglione, trasformato dalla FGC in una discoteca con luci psichedeliche e musiche moderne, i giovani e le ragazze fanno la coda; sul grande palco dall'enorme fondale a tinte rosse si danno gli spettacoli. Ogni parola d'ordine data per i viali, d'altro canto, ricorda e richiama la sostanza politica di questo vito e differenziato incontro di massa con il PCI con l'Unità.

Più grande di tutte campeggia la scritta: «Il Sud al primo posto nella lotta del PCI», che riassema quelli che tutti vogliono e per cui vengono qui in questi giorni.

Ugo Baduel

Accusati di appropriazione indebita

Ammanco di 300 milioni: a giudizio assicuratori

Si tratta di due agenti generali dell'INA e delle Assicurazioni d'Italia

Due ex agenti generali per Roma dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle Assicurazioni d'Italia, Fiorenzo Fabbri e Mario Pleviani, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato per appropriazione indebita aggravata a seguito di un ammanco di oltre trecento milioni. L'inchiesta giudiziaria fu aperta circa un anno fa dalla procura della Repubblica in seguito ad alcune denunce. Una ispezione disposta dalla direzione generale dell'INA aveva accertato l'ammanco di cassa presso l'agenzia di Roma; successivamente una perizia contabile, disposta dal pubblico ministero Carmine Cecere, aveva confermato le risultanze dell'ispezione amministrativa. I periti d'ufficio accertarono che l'ammanco si aggirava sui trecento milioni. La notizia del rinvio a giudizio ha suscitato notevole clamore negli ambienti politici romani perché uno degli imputati, Fiorenzo Fabbri è consigliere regionale del PRI. Forse è stata questa particolare carica di uno degli imputati a consigliare l'INA a non costituirsi parte civile nel procedimento: infatti l'Istituto d'assicurazione sostiene di non aver subito direttamente alcun danno economico. Invece le Assicurazioni d'Italia si sono costituite parte civile contro Pleviani e Fabbri assistiti dal professor Giuliano Vassalli e dall'avvocato Pietro Lia. I due imputati sono difesi dagli avvocati Filippo Ungaro, Paolo Appella ed Enzo Gaito.

E' venuta anche nel processo contro i 39 aderenti di Ordine Nuovo (accusati di aver ricostituito il disciolto partito fascista) la conferma del progetto di unificazione del partito con il Movimento sociale italiano. E' stato uno degli imputati, Ugo Fusi, a rivelare forse senza volerlo, che il rientro di Pino Rauti, fondatore di Ordine Nuovo, e dei suoi amici nel Movimento sociale, e la organizzazione di un nuovo raggruppamento fuori della «ufficialità» del MSI, furono frutto di «accordi di vertice». Accordi evidentemente tra i vari guidati appunto da Fusi, e il duro Almirante da poco nominato segretario del MSI dopo la morte del «molle» Michelini. Anzi l'imputato ha precisato che era l'impressione comune degli iscritti al centro studi Ordine Nuovo che vi era stato un accordo dei capi ma che, siccome non se ne conosceva la portata e gli scopi la maggior parte attendeva gli eventi. La verità è che Almirante, in effetti, aveva trovato un accordo con Pino Rauti sulla base dei comuni interessi che avevano perseguito il primo combattendo dall'interno la linea di Michelini e il secondo dall'esterno. E' significativo, a questo proposito, che lo stesso Almirante definisse il gruppo di Ordine Nuovo come «il migliore» tra quanti facevano da satellite al MSI.

Coloro che rimasero fuori non lo fecero solo per scelta personale (si parla evidentemente dei cosiddetti capi) ma soprattutto perché dovevano svolgere un ruolo diverso. Ordine Nuovo dentro o fuori è sempre la stessa cosa e il MSI è servito e serve solo per far indossare il doppiopetto alle idee razziste, antidemocratiche e esaltatrici della violenza che sono l'unico bagaglio dei fascisti. D'altra parte, basta leggere quanto scriveva Pino Rauti e quanto scrive l'attuale segretario di Ordine Nuovo, Graziani, per rendersi conto della «continuità» del gruppo. Ritorniamo al processo. Ieri, dopo gli incidenti di mercoledì organizzati dai fascisti, il servizio d'ordine organizzato dai carabinieri e dalla polizia, guidati dal capitano Varisco e dal dottor Surdo, ha subito scoraggiato ogni velleità ad una ventina di giorni che si erano ancora ritrovati per «portare solidarietà» agli imputati. Uno tra il pubblico che aveva approvato ad alta voce una frase di una pubblicazione fascista letta in aula e che sproloquiava contro il parlamento e la democrazia è stato immediatamente individuato ed allontanato. Durante l'udienza sono stati sentiti anche alcuni funzionari di polizia che avevano redatto i verbali durante le indagini sull'attività di Ordine Nuovo a Roma. In particolare un maresciallo di polizia ha ricordato la partecipazione del gruppo ad una manifestazione dei sedicenti amici delle forze armate. Durante il corteo che seguì ad una serie di concioncini in un teatro, sfilarono gridando slogan come questi: «Dopo Ankara ed Atene, Roma viene», «Basta con i bordelli, viva i colonnelli». Si è parlato anche di un assalto che alcuni del gruppo nazifascista organizzarono all'inizio del 1971 contro la sede della Democrazia Cristiana a Roma in piazza dei Gesù; furono lanciati sassi che frantumarono alcuni vetri. Tra i testi è stato sentito l'avvocato Domenico Servello che con una denuncia richiese l'attenzione dell'autorità giudiziaria sull'attività e il programma di Ordine Nuovo. Il processo riprenderà mercoledì.

P. 9.

Ucciso il vice capo della polizia di Gaza

GAZA, 5. Il vice comandante della polizia di Gaza è stato ucciso stamane in un attentato. Il funzionario Moshe Carmeli, ed un altro ufficiale di polizia rimasto gravemente ferito, percorrevano in auto una strada di Gaza quando una persona non identificata ha lanciato una bomba contro la loro vettura.

Dibattito alla Camera sulla sicurezza del lavoro

DENUNCIATO IL DRAMMA DEGLI OMICIDI BIANCHI

Le vittime sono spesso lavoratori di ditte in appalto e subappalto - I casi dell'Italcantieri di Monfalcone, del petrolchimico di Manfredonia, delle Acciaierie Ternane - Le proposte del PCI

Il tema drammatico e purtroppo ricorrente degli infortuni mortali sul lavoro, specie nell'industria, è stato ancora una volta dibattuto dalla Camera sulla base di una serie di interrogazioni, per la maggior parte comuniste. Due circostanze sono emerse dalle interrogazioni: le vittime sono spesso lavoratori di ditte in appalto o subappalto che fanno una regola degli orari di lavoro prolungati della violazione delle norme antinfortunistiche; in secondo luogo, queste circostanze inammissibili si registrano anche nelle aziende pubbliche. I casi evocati sono quelli dell'Italcantieri e della S.I.M.O. di Monfalcone (il primo fu scoperto tre ore dopo il decesso dell'operaio), la esplosione allo stabilimento petrolchimico di Manfredonia, il crollo alle Acciaierie ternane, i due decessi nel giro di venti giorni agli stabilimenti Sinigaglia di Genova, il decesso di un operaio quindicenne a Suisio (Bergamo) e l'insieme della infortunistica nel Lazio. Il governo ha risposto tramite il sottosegretario Foschi il quale ha adottato una linea che ha indotto tutti gli interroganti, anche quelli della maggioranza, a non potersi di-

chiare soddisfatti: egli, infatti, ha completamente ommesso qualsiasi precisazione in riferimento ai singoli casi concreti denunciati. Il dibattito, tuttavia, non è risultato infruttuoso perché il governo ha dovuto riconoscere pubblicamente che la situazione della sicurezza del lavoro è ormai intollerabile. Ripetendo, il compagno Mezzanino ha lamentato che, come sempre, dai rapporti ufficiali non emerge mai un responsabile che sia chiamato a pagare, ed ha denunciato la tragica situazione dell'Italcantieri di Monfalcone, azienda pubblica, ove negli ultimi tre anni si sono avuti dodici decessi e 1.200 altri infortuni, mentre decine di operai manifestano gravi sindromi psichiche. La piaga degli appalti e dei subappalti, denunciata da tutti gli intervenuti, è stata duramente attaccata dal compagno Bartolini che ha fatto il caso delle Acciaierie di Terni dove si sono dati in appalto e addirittura in subappalto, lavori che potevano essere condotti direttamente. Ecco le ragioni per cui in meno di un anno in una provincia relativamente piccola come Terni si sono contati dodici decessi di operai.

Considerazioni simili ha svolto il compagno Vania in riferimento all'epidemia all'ANIC di Manfredonia. Il compagno Bambolato ha chiesto che il governo intervenisse in via amministrativa a bloccare il fenomeno degli appalti e ha formalmente proposto una indagine conoscitiva del parlamento su infortuni e appalti. Sui termini della carcerazione preventiva Contravviene alla legge il codice militare I tribunali militari non applicano la recente legge sui termini della carcerazione preventiva: essi sostengono che il codice militare non è stato aggiornato e quindi si attingono alle vecchie norme. Contro una decisione in tal senso presa dal tribunale militare di Spezia gli avvocati di un soldato, Riccardo Guiffard, detenuto nel carcere di forte Bocca a Roma, hanno fatto ricorso al tribunale supremo chiedendo che o venga direttamente applicata la norma che vale per i civili o che la questione sia inviata alla Corte Costituzionale per un giudizio di legittimità. La legge a cui fanno riferimento gli avvocati Mellini e Ramadori è quella che porta la data del 13 dicembre 1972 e che ha permesso la scarcerazione di Pietro Valpreda (essa consente di restituire la libertà ad un detenuto quando ricorrano particolari condizioni). Questa norma, sostengono i legali, ha carattere generale e non è ammissibile che valga per i civili e non per i cittadini che prestano servizio militare. Quindi i giudici militari ritengono superato l'articolo 313 del codice penale militare di pace e applicano questa legge o devono chiedere al giudizio di legittimità, sempre per quanto riguarda questo articolo alla Corte Costituzionale.

Seminfermo di mente il «Valachi palermitano» PALERMO, 5. Leonardo Vitale, viene «coltivatore diretto» che con la sua delazione aveva provocato l'arresto di 22 persone indicate come esponenti della «mafia delle borgate». E' stato riconosciuto seminfermo di mente. I risultati della perizia psichiatrica richiesti dai difensori dello stesso Vitale soprannominato al tempo delle sue rivelazioni il «Valachi di Palermo» rimettono in discussione le prime conclusioni cui era giunta la magistratura palermitana nel corso dell'inchiesta sulla catena di delitti (omicidi, sequestri, estorsioni e rapiti) di cui il Vitale si era autoaccusato nel febbraio scorso coinvolgendo, in una confessione-flume, altre 22 persone.

PREMIO OMEGNA SECCHIA

Il Partito comunista italiano e la guerra di Liberazione (1943-1945). Ricordi, documenti inediti e testimonianze. 2ª edizione altri scritti: L'azione svolta dal Partito comunista in Italia durante il fascismo 1926-1932. Ricordi documenti inediti e testimonianze / Le armi del fascismo (1921-1971) / Aldo dice: 26 x 1. Cronistoria del 25 aprile 1945

da Feltrinelli successi in tutte le librerie

Promosso dalla nuova Federazione unitaria

Un vasto movimento di lotta sul fronte dello spettacolo

Il direttivo nazionale della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, costituito per deliberazione dei direttivi nazionali della FILS-CGLI, FULS-CISL, UIL-Spettacolo...

Sugli schermi italiani « Sussurri e grida »

Un inferno familiare scrutato da Bergman

In quest'opera la problematica esistenziale del regista svedese si esprime magistralmente, a un alto livello di stile - Grande quartetto di attrici



Delle ultime prove di Ingmar Bergman, poco ci aveva convinto quelle (La vergogna, L'adultera) che più evidenti recavano il segno...

castione inconsueta di godimento artistico. Indagatore finissimo dell'animo femminile, Bergman coglie anche stavolta, come in diversi memorabili momenti della sua più quasi trentennale carriera...

inverso, dalla luce al buio. Affettuosa compagnia di cui il regista prolunga la durata, con poetica intuizione, mostrandoci, in un'atmosfera sospesa tra realtà e sogno, la morte che ancora chiede soccorso...

Una iniziativa di largo respiro

Toscana: nasce il Teatro regionale

La proposta della Giunta al Consiglio - Come si delinea la fisionomia del nuovo organismo

FIRENZE, 5. La Giunta regionale ha deciso di proporre formalmente al Consiglio la promozione del Teatro Regionale Toscano...



Giuliano Gemma è diventato ieri mattina il marito di Natalia Roberti. La coppia è stata unita in matrimonio alle 12 dal consigliere comunale...

Ringo sposo felice

Dal 13 ottobre la stagione dei concerti all'Aquila. La ventottesima stagione aquilana dei concerti sarà inaugurata il 13 ottobre...

Una «troupe» italiana di ritorno dalla Corea

Dalla nostra redazione MOSCA, 5. Un'ampia inchiesta cinematografica sulla Repubblica popolare democratica coreana è stata realizzata da una troupe italiana...

ZANICHELLI CONSULTAZIONE

I nuovi Zingarelli. Grande Zingarelli 2.096 pagine, 118.000 voci, L. 9.400. Zingarelli minore 1.248 pagine, 55.000 voci, 5.000 illustrazioni...

le prime

Cinema 2022: i sopravvissuti

Tratto dal romanzo avventuroso di Harry Harrison, 2022: i sopravvissuti di Richard Fleischer narra di una catastrofe ecologica che si abbatte sulla città di New York...

2 matti al servizio dello Stato

«La Germania non fa la guerra alle donne» dice un generale nazista nel film comico e a colori di Bob Keelatt...

Lizzani « girerà » in Cina un film sul dottor Bethune

Carlo Lizzani porterà sullo schermo, nei primi mesi dell'anno prossimo, il romanzo di Sidney Gordon Dottor Norman Bethune.

controcanale

LIBRI E LETTORI - Di recente, ma di questo aspetto fondamentale, che riguarda direttamente la politica editoriale e la concessione stessa della cultura, non si è fatto più cenno...

E' in gioco la verità: un uomo di legge debutta nella regia

Caratterizzato di recente da pericolose tentazioni di stampo repressivo-autoritario, il filmo filologico poliziesco-giudiziario di Carlo Benedetti...

Cominciato a Genova il Concorso Paganini

GENOVA, 5. La ventesima edizione del Concorso internazionale di violino «Niccolò Paganini» si è aperta ufficialmente a Genova...

Aggeo Savioi

Nella New York di Fleischer e Harrison i sopravvissuti appaiono ancora divisi in classi sociali, quelle dei privilegiati e quella della plebe...

Nuove incisioni di Leopold Stokowski

Leopold Stokowski, già 93 anni non precludono un fiducioso ottimismo circa i piani futuri di lavoro, ha firmato un contratto per l'incisione di dieci 33 giri...

controcanale

Medico che svolse la sua missione nella Cina rivoluzionaria del '38...

controcanale

Molto giusta ci pare la tendenza a non creare separazioni accademiche tra musica « seria » e musica « non seria »...

ZANICHELLI

ATLANTE GEOGRAFICO GENERALE ZANICHELLI. Atlante geografico con 71 tavole geografiche, 21 tavole di carte tematiche, guida alla pronuncia dei nomi stranieri...

Votano solo i 420 docenti ordinari

Il 22 ottobre verrà eletto il nuovo rettore

Finora sono due i candidati ufficiali. Un comunicato della sezione universitaria comunista: « Il massimo rappresentante accademico deve fornire solide garanzie antifasciste e democratiche - Appello unitario »

Il 22 ottobre prossimo i 420 docenti ordinari dell'università eleggeranno il nuovo rettore che succederà a D'Avack. Fino ad oggi due sono i candidati ufficiali: il professor Paride Stefanini, direttore della seconda clinica chirurgica e Giuseppe Vaccaro, presidente dell'ingegneria. Vaccaro, che attualmente è pro-rettore, è stato proposto dai docenti della sua facoltà. Per risultare eletto il rettore deve ottenere la maggioranza assoluta dei voti validi. La votazione si svolgerà nell'aula magna di giurisprudenza.

Sulla situazione dell'ateneo romano e sulla elezione del massimo rappresentante accademico, la sezione universitaria comunista ha emesso il seguente comunicato: « L'apertura dell'anno accademico trova l'ateneo romano in una situazione estremamente pesante, tanto che esso appare praticamente indomabile come già si paventava in alcune facoltà e istituti ai suoi compiti istituzionali più elementari. Laboratori, aule, biblioteche, servizi amministrativi programmati per un anno in fa per ventimila studenti, devono oggi soddisfare le esigenze di circa 130.000 studenti: si profila il rischio di una progressiva paralisi. « L'insufficienza degli organici, sia per quanto riguarda i docenti sia per quanto riguarda il personale non insegnante, rasantia il limite di rottura. La condizione dei fuorisede, già costretti a vivere in città a proprie spese, è resa ancora più precaria da incredibili ritardi nel pagamento degli assegni di studio. Nello stesso tempo, nelle cliniche universitarie il personale medico e lo stesso Policlinico funge da parco di smistamento, attraverso complesse manovre, in favore delle cliniche private. « Profonda è la crisi culturale e scientifica sia per l'assoluta insufficienza di mezzi e attrezzature, sia per la dequalificazione di una istitu-

zione abbandonata a se stessa e sempre ridotta a pura e semplice macchina di esami. A ciò si aggiunge il disagio delle condizioni in cui opera tanta parte del corpo docente posto non solo in posizione subalterna, ma spesso senza alcuna garanzia di lavoro e prospettive di studio e di ricerca. « Proprio la gravità di questa crisi - che è di tutta l'Università italiana ma che a Roma ha dimensioni particolarmente acute - richiede radicali riforme e un processo di ampia democratizzazione nella gestione e negli organi di governo. I comunisti che sono sempre stati alla testa delle lotte per queste rivendicazioni, sottolineano agli studenti, ai docenti, ai lavoratori, l'importanza della prossima scadenza dell'elezione del nuovo rettore. « L'elezione del nuovo rettore deve essere l'occasione di un rilancio unitario e di massicce facoltà e istituti ai suoi compiti istituzionali più elementari. Laboratori, aule, biblioteche, servizi amministrativi programmati per un anno in fa per ventimila studenti, devono oggi soddisfare le esigenze di circa 130.000 studenti: si profila il rischio di una progressiva paralisi. « L'insufficienza degli organici, sia per quanto riguarda i docenti sia per quanto riguarda il personale non insegnante, rasantia il limite di rottura. La condizione dei fuorisede, già costretti a vivere in città a proprie spese, è resa ancora più precaria da incredibili ritardi nel pagamento degli assegni di studio. Nello stesso tempo, nelle cliniche universitarie il personale medico e lo stesso Policlinico funge da parco di smistamento, attraverso complesse manovre, in favore delle cliniche private. « Profonda è la crisi culturale e scientifica sia per l'assoluta insufficienza di mezzi e attrezzature, sia per la dequalificazione di una istitu-

zione abbandonata a se stessa e sempre ridotta a pura e semplice macchina di esami. A ciò si aggiunge il disagio delle condizioni in cui opera tanta parte del corpo docente posto non solo in posizione subalterna, ma spesso senza alcuna garanzia di lavoro e prospettive di studio e di ricerca. « Proprio la gravità di questa crisi - che è di tutta l'Università italiana ma che a Roma ha dimensioni particolarmente acute - richiede radicali riforme e un processo di ampia democratizzazione nella gestione e negli organi di governo. I comunisti che sono sempre stati alla testa delle lotte per queste rivendicazioni, sottolineano agli studenti, ai docenti, ai lavoratori, l'importanza della prossima scadenza dell'elezione del nuovo rettore. « L'elezione del nuovo rettore deve essere l'occasione di un rilancio unitario e di massicce facoltà e istituti ai suoi compiti istituzionali più elementari. Laboratori, aule, biblioteche, servizi amministrativi programmati per un anno in fa per ventimila studenti, devono oggi soddisfare le esigenze di circa 130.000 studenti: si profila il rischio di una progressiva paralisi. « L'insufficienza degli organici, sia per quanto riguarda i docenti sia per quanto riguarda il personale non insegnante, rasantia il limite di rottura. La condizione dei fuorisede, già costretti a vivere in città a proprie spese, è resa ancora più precaria da incredibili ritardi nel pagamento degli assegni di studio. Nello stesso tempo, nelle cliniche universitarie il personale medico e lo stesso Policlinico funge da parco di smistamento, attraverso complesse manovre, in favore delle cliniche private. « Profonda è la crisi culturale e scientifica sia per l'assoluta insufficienza di mezzi e attrezzature, sia per la dequalificazione di una istitu-

L'appello lanciato in decine di festival dell'Unità

Salviamo Corvalan

La solidarietà con il Cile tema dominante delle manifestazioni per la stampa

La lotta del popolo cileno, la solidarietà attiva e militante che il popolo italiano ogni giorno testimonia, l'impegno salvifico nella vita del compagno Corvalan, sono questi i grandi temi al centro delle feste e delle iniziative che continuano a svolgersi in città e nella provincia. Ecco i programmi ed i nomi delle iniziative che sostengono alla stampa comunista: SPINACETO - ore 19, programma canoro (Amorini, Cantini, con Lietta Miller e Wladimir); TORRESPACCATA - ore 11, comizio sul carcere con la compagna Tina Costa; ore 17, dibattito sull'antifascismo e sui problemi del quartiere; ore 18, spettacolo di musica folk con Grazia Di Prospero; ore 20, spettacolo teatrale con la compagnia di Paolo Modugno; MONTEPACCATO - ore 16, gara di disegno per bambini; ore 17, dibattito sui problemi del quartiere con i consiglieri della XVIII circoscrizione; ore 19, il canzoniere del Lazio presenta i canti romani; POMERZIA - ore 18, e Pomezia nelle immagini; ore 19, 30, dibattito tra i giovani e lavoratori della SIP, ATAC e Istituti; ore 19, diapositive sul quartiere e dibattito con i consiglieri della 9. circoscrizione; ore 20, spettacolo teatrale « La colomba e il leopardo » di Federico Garcia Lorca; FORTE AURELIO-BRAVETTA - ore 15, 30, incontro con i sindacati sul carcere; PORTO FLUVIALE - ore 10, 30, al mercato di piazza Car-

dano interviste volanti sul carovita; ore 17, spettacolo con Paolo Pietrangeli; ore 18, 30, dibattito con i consiglieri del quartiere; ore 21, 30, spettacolo con Dacia Maraini; S. SABA - ore 16, manifestazione unitaria sul Cile, con la partecipazione del compagno cileno (proiezione di diapositive); ore 18, 30, proiezione dell'intervista di Rossellini al presidente Allende; seguirà un dibattito sul Cile con la partecipazione del compagno della Sete, consigliere comunale; VELLETRI - ore 16, cori per la salute; ore 17, dibattito sui problemi comunali; 19, 30, spettacolo musicale; 20, 30, proiezione di un film; ARDEATINA - ore 14, eliminazione del torneo di calcio; ore 16, apertura, ore 17, incontro con i problemi della partecipazione della compagna Leda Colombini, consigliere regionale; ore 18, 30, dibattito sulla condizione delle donne con Michela; ore 19, giochi vari; ore 19, 30, proiezione del film « Un giorno da leoni »; VALMONTONE - ore 16, apertura del festival; ore 18, 30, spettacolo del gruppo giovanile; ore 17, 30, dibattito sul complesso « a fiaba delle 3 contesse »; VILLALBA - ore 18, apertura del festival; ore 19, 30, spettacolo organizzato dalla FGCI; ore 20, complesso pop; ore 21, 30, Coppa Unità « Agrumata » per calcio Prati-Cole Cesariano; ore 18, incontro dibattito del gruppo giovanile con la popolazione sui problemi comunali; ore 19, 30, spettacolo musicale; ore 20, 30, proiezione del film « Il rame in mano al popolo »; MEROLA - ore 19, 30, proiezione del film « Il rame in mano al popolo »; TESTACCIO - ore 16, spettacolo del gruppo teatrale giovanile; ore 17, 30, dibattito sul quartiere con G. Frasca, consigliere comunale; ore 19, proiezione del film « Il rame in mano al popolo »; TORREMAURA - ore 17, apertura con complessi di musica pop; ore 18, 30, proiezione di un film; ore 19, 30, dibattito con i sindacati sul carcere; PORTO FLUVIALE - ore 10, 30, al mercato di piazza Car-

Sottoscrizione
Anche in questi giorni di appassionato intervento popolare nella vicenda del Cile il socialista ha raccolto nuovi successi nella sottoscrizione per rafforzare la stampa comunista e la battaglia che l'Unità conduce contro il fascismo e per sostenere il popolo cileno. Altre sezioni hanno raggiunto l'obiettivo: l'ATAK (con un versamento di 3 milioni in Federazione), Portofino (con 350.000 mila) e Torbellanica (con 155 mila lire e al 11 per cento). Versamenti sono pervenuti per:

Si estende la mobilitazione unitaria per fermare la mano dei generali traditori e assassini

Migliaia di firme per la libertà del Cile

Martedì manifestazione all'Eliseo

Corteo di giovani e lavoratori ieri pomeriggio da piazza dei Mirtili a villa dei Gordiani - All'incontro di martedì saranno presenti tra gli altri Nenni, Giancarlo Pajetta e Vassallo, ex ambasciatore cileno a Roma - « Mattinata di solidarietà » con il Cile indetta dall'AIACE - Ordini del giorno unitari votati dalla XVI e XIX circoscrizione - De cine di iniziative in città e in provincia

La grande giornata di lotta unitaria per la libertà del Cile, vissuta con tanta appassionata partecipazione da centomila romani che sono sfilati per ore nel centro della città, è stata un momento culminante della straordinaria mobilitazione di questi giorni, che non è terminata nella piazza Navona stracolma di folle. Lo sdegno, la condanna al dolore per gli agguati avvenuti nei giorni scorsi, la necessità di mettere tutte le proprie energie a disposizione dei patrioti torturati dai generali assassini, traditori della Costituzione, il dovere di salvare la vita al compagno Luis Corvalan, fanno sì che la città sia teatro di decine di iniziative unitarie, manifestazioni, assemblee, nei quartieri, nei luoghi di lavoro. Un altro grande appuntamento per tutti i democratici, per coloro che respingono con fermezza la violenza e il fascismo, è previsto per martedì prossimo alle 18 all'Eliseo promossa dalla CPD della circoscrizione di via Veneto, dove sarà ricordata la figura di Pablo Neruda, poeta del Cile e della libertà. Alle manifestazioni hanno dato il loro contributo personale le politiche e culturali tra cui Pietro Nenni e Gian Carlo Pajetta, il poeta Rafael Alberti, Leonida Leon, Leopoldo Elia, lo scrittore Alberto Moravia, Dario Puccini, Carmelo Samonà e Carlos Vassallo, ambasciatore cileno a Roma fino a quando il golpe fascista non lo ha estromesso dalla carica.

Giovani, lavoratori, donne hanno partecipato ieri pomeriggio a un corteo che è partito da piazza dei Mirtili per raggiungere villa Gordiani sulla Prenestina, dove si è svolto un comizio e successivamente una decisione all'impegno didattico e scientifico con il Cile, indetto dalla FGCI, dal PCI e PSI di Villa dei Gordiani, da PCI, PSI, FGCI e PRI di Centocelle, si è mosso verso le 18 da piazza dei Mirtili dietro un grosso pannello sui quale erano i ritratti di Che Guevara e Salvador Allende, con la scritte « Il popolo cileno non si arrende »; i giovani scandivano slogan: « Africa, Asia, America Latina, l'imperialismo non passerà », « Pinochet, bolla! Dopo aver percorso Centocelle, il corteo è sfilato lungo la via Prenestina, fino al parco di Villa dei Gordiani, dove si è svolto il comizio nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Pietro Griffone per il PCI, Gianni Bologna, segretario della FGCI romana e Benadusi per il PSI. E' cominciata poi una veglia per il Cile con la partecipazione dell'attore Bruno Cirino che ha letto poesie di Neruda e un recital di canti popolari e di lotta; è stato proiettato il film « Compagno presidente » di Roberto Rossellini.

Una raccolta di firme per chiedere la libertà dei prigionieri politici è stata lanciata in tutta la città; le cartoline recanti il ritratto del compagno Allende, firmate, saranno inviate a Kurt Waldheim, segretario generale dell'ONU; sul retro il testo dell'appello lanciato da Unità popolare: « Da Roma vogliamo chiedere agli uomini di buona volontà di fare quanto in loro potere, con la massima urgenza, per fermare la mano omicida e mettere fine al bagno di sangue in Cile. Le carceri, piene di detenuti politici, devono essere aperte ed eliminati i campi di concentramento ».

La battaglia in favore dei patrioti cileni si estende ad organizzazioni democratiche le più diverse. La sezione romana dell'AIACE (Associazione amici cinema d'essai) ha indetto una mattinata di solidarietà con il Cile, che si terrà domani alle 10.30 al cinema « Avorio » di Roma. Sarà proiettato il documentario a lungometraggio « Il cammino di Allende » di Daniele Trevis, che rievoca, come annunciava un comunicato della AIACE, le origini e gli sviluppi del movimento di Unidad Popular.

Ordini del giorno unitari di solidarietà, nei quali si chiede che il governo italiano non riconosca la giunta golpista sono stati votati dalla XVI e dalla XIX circoscrizione.

Lunedì alle 17 promessa dalle sezioni del PCI di Ponte Milvio e del PSI Planinio avrà luogo una manifestazione con il corteo da Ponte Milvio al Civio (viale Ministero degli Esteri 6) - dove sarà proiettato il film « Compagno presidente ». Seguirà un dibattito, al quale parteciperanno i compagni F. Calamandrei (PCI) e Querci (PSI). Hanno aderito alla manifestazione la FOCF, FOSR, CGIL, CISL, ENIACI, il Consiglio di fabbrica FIAT-Grottarossa; CGIL, CISL, UIL del CIS-CIVIS; Circolo Culturale Planinio; ARCI-UIST; Circolo Culturale « Piero Calamandrei »; Centro di Informazione culturale.

Oggi, a Mentana, alle 17 si svolgerà al cinema una manifestazione unitaria del PCI, PSI, PSDI e DC di solidarietà con il popolo cileno. Per il PCI interverrà il compagno Benigni, consigliere comunale. Al termine della manifestazione ci sarà la proiezione del film « Il delitto Matteotti ». A Villa Certosa oggi alle 18 manifestazione con il compagno Aletta Seguirà la proiezione di un film sull'America Latina. Molteplici iniziative si terranno in varie sezioni della città e della provincia:



Il corteo unitario dei giovani svolto ieri a Centocelle

Per il duplice delitto di via Gatteschi

RIPRENDE IL PROCESSO CONTRO MANGIAVILLANO

Sul banco degli imputati anche Franco Torreggiani e Mario Loria - Il dibattimento ha subito già tre interruzioni



Riprende oggi, per la quarta volta, il processo per il duplice omicidio di via Gatteschi, dove i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo furono uccisi per rapina il 18 gennaio 1967. Torneranno a sedere al banco degli imputati nell'aula della Corte d'assise d'appello Franco Mangiavillano, condannato all'ergastolo nel precedente processo.

Genitori e alunni della scuola media Maffi

PROTESTANO PER LA SCUOLA NELLE VIE DI PRIMAVALLE

Una delegazione si è recata alla circoscrizione - Scandalose condizioni igieniche nell'istituto Ulderico Sacchetto a Torvecchia

Un corteo di centinaia di genitori e ragazzi della scuola media Maffi ha effettuato ieri mattina una manifestazione per le strade di Primavalle, con alla testa i dirigenti di zona e i consiglieri di circoscrizione del partito comunista, recandosi quindi alla sede della XIX circoscrizione. Qui una delegazione, accompagnata dalla compagna Molinari e dal compagno Jacobelli, è stata ricevuta dall'aggiunto del sindaco che si è impegnato ad un immediato intervento per ottenere che una nuova scuola media di via Torvecchia sia messa al più presto in condizione di funzionare e di ricevere perciò una parte di studenti.

In precedenza un'altra delegazione aveva ottenuto dalla direzione dell'istituto la revoca dell'assurdo provvedimento (che aveva dato origine all'agitazione) che rinvia a casa per molti mesi 430 ragazzi in attesa che il nuovo edificio fosse pronto. Da domani pertanto tutti gli alunni della media Maffi potranno frequentare le lezioni, mentre nei prossimi giorni una delegazione dei genitori si recerà a parlare con l'assessore Martini per sollecitare la consegna della nuova scuola di via Torvecchia. Anche nei giorni scorsi si erano avute numerose agitazioni di genitori per le gravissime insufficienze delle scuole elementari e medie di Primavalle. Un primo successo è stato ottenuto dai genitori degli alunni della scuola Ulderico Sacchetto di via La Nebbia, che lunedì avevano manifestato davanti alla circoscrizione accompagnati dal compagno Caputo, consigliere della XIX circoscrizione. E' stata, infatti, ottenuta la riparazione del guasto alla fogna che corre accanto alla scuola e l'invio di un vigile per la regolazione del traffico e la disinfezione dei locali. Sempre ieri si sono avute agitazioni davanti alle scuole di Casalotti e di Monte Spaccato. In ambedue i casi i genitori che manifestavano hanno ottenuto l'accoglienza delle richieste più urgenti per l'intervento attivo dei consiglieri di circoscrizione comunisti.

Agguato sulla Nemorense

In quattro rapinano l'amministratore di una casa di cura

L'amministratore di una casa di cura è stato rapinato ieri mattina da quattro banditi armati e mascherati, che gli hanno portato via la borsa contenente due milioni, poco prima che egli entrasse nella clinica. « Accaduto alle 10, sulla via Nemorense, Franco Fondi, di 42 anni, amministratore unico dell'istituto « Villa delle Querce », che si trova vicino Nemi, aveva appena ritirato del denaro in una banca, per pagare alcuni operai che avevano fatto dei lavori di restauro nella clinica. In automobile, percorrendo la via Nemorense, stava tornando alla casa di cura quando improvvisamente un giovane a bordo di una Alfa Romeo 2000 » ha stretto la sua « Citroen » contro il ciglio della strada, costringendo Franco Fondi a fermarsi. Immediatamente sono sbucati dal bosco che costeggia la strada altri tre malviventi, due armati di pistola e uno di mitra, tutti mascherati. Uno di essi ha infranto con il calcio della pistola il vetro dello sportello anteriore destro dell'auto dell'amministratore, ed ha afferrato la borsa con i soldi. Subito dopo i banditi sono fuggiti con l'Alfa Romeo, poi abbandonata, e successivamente ritrovata dai carabinieri.

A causa delle basse retribuzioni e dei gravosi turni di servizio

Disagi e proteste tra gli agenti di polizia

Servendosi della radio che collega le pattuglie alla sala operativa della questura hanno chiesto stipendi migliori - Le iniziative del PCI per una riforma democratica dei corpi di pubblica sicurezza

L'esigenza di un riordinamento in senso democratico dei corpi di polizia e di concreti miglioramenti economici per gli agenti è stata riproposta in questi giorni dalle proteste di cui si sono rese protagoniste alcune pattuglie in servizio con le « volanti ». Queste auto sono in continuo contatto radio con la sede centrale della questura dalla quale ricevono segnalazioni e alla quale riferiscono sulla loro attività. Per tre giorni e tre notti da alcune di queste pattuglie, agli ordini della centrale di S. Vitale si è risposto con frasi di protesta: « Vogliamo l'aumento », « Dacceli i soldi », « Non ordini ma soldi ». Questi episodi, ripetuti, confermano l'esistenza di una situazione di vivo disagio tra gli agenti di polizia; iniziative dello stesso tipo a quanto pare - sono state poste in atto anche da pattuglie dei commissariati e da agenti che non sono direttamente alle dipendenze della sala operativa della questura. Le guardie di PS lamentano sia il mancato rispetto degli impegni sui miglioramenti economici che i precedenti governi si erano assunti, sia le condizioni spesso assai gravose nelle quali sono costretti a svolgere il loro servizio. A questo proposito bisogna ricordare che da tempo i parlamentari del PCI hanno presentato proposte per affrontare concretamente e organicamente i problemi legati al riordinamento dei corpi di polizia il cui operato deve essere rigorosamente ispirato ai principi democratici e antifascisti della nostra Costituzione. Proposte altrettanto precise sono state avanzate per quel che riguarda un più giusto trattamento economico. Sulle stesse questioni, e con richieste altrettanto precise, è intervenuta recentemente anche la CGIL.

La figura del compagno

Ricordo del compagno Antonio Bongiorno

I compagni del Quarticcio hanno deciso di intitolare la loro sezione al nome del compagno Antonio Bongiorno, il valoroso dirigente della Federazione romana scomparso nello scorso agosto.

La figura del compagno Bongiorno sarà ricordata oggi in una assemblea indetta per il

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

UFFICI PER IL PUBBLICO

Si avvertono i Signori Abbonati che dal giorno 17 settembre 1973 è stato chiuso l'ufficio di Via Saliceti e che, da tale data, la consegna delle « distinte di addebito » sulle bollette trimestrali viene effettuata, dalle 8,30 alle 12,30 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato), presso le seguenti sedi sociali:

- SEDE - Via Calligrone, 4
 - per gli utenti i cui numeri telefonici iniziano con la cifra « 2 » e con la cifra « 7 »
 - per gli utenti i cui numeri telefonici iniziano con la cifra « 3 » con la cifra « 5 » e con la cifra « 6 » e per gli utenti dei settori di Bracciano, Castelnuovo di Porto e Ladispoli
 - per gli utenti i cui numeri telefonici iniziano con la cifra « 4 » e con la cifra « 8 » e per gli utenti del settore di Monterotondo - Via Garigliano, 57
- Si ricorda con l'occasione che qualsiasi informazione sul contenuto delle bollette può essere richiesta a mezzo telefono chiamando il n. 107 (servizio gratuito).
- Lo stesso numero è peraltro a disposizione dei Signori Abbonati e del pubblico in genere per qualsiasi esigenza (richieste di nuovi impianti, traslochi, lavori vari ecc.).
- CHIAMANDO IL 107 LA SIP PORTA I SUOI UFFICI COMMERCIALI IN CASA DELL'ABBONATO
- SIP Direzione dell'Agenzia di Roma

Concluso in Campidoglio il dibattito sulla situazione sanitaria

Accolte le proposte dei comunisti per il risanamento delle borgate

Prevista anche l'unificazione degli uffici addetti agli espropri - Il documento del PCI presentato al termine del dibattito - L'intervento del compagno Arata - Sollecitata la riunione della commissione scuola

Due significative proposte avanzate dal gruppo comunista per migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle borgate sono state accolte...

mini generali all'igiene, alla sanità, alla NU, alla medicina scolastica e a quella dell'ambiente, unificando tutte le competenze residue...

La votazione sui documenti presentati dal gruppo ha concluso il lungo dibattito...

plesso, è tranquilla e non esistono pericoli di epidemie. Sacchetti ha detto che tutto si svolge in modo regolare...

Liquami in cantina al villaggio INCIS

Casa nuove, linde, pulite, così si presenta a prima vista il villaggio INCIS che sorge sulla via Ostiense...

Inutilmente i cittadini del quartiere hanno sollevato per anni la questione con gli esponenti dell'amministrazione comunale...

Oggi alle 10 davanti gli stabilimenti di smaltimento

Castelverde: protesta unitaria

Sospensione degli scarichi e costruzione della rete fognaria e idrica fra le principali richieste - L'intervento del compagno Vetere al Consiglio comunale

Questa mattina, alle ore 10, davanti ai cancelli della Sora e Cecina, si sono radunati i cittadini delle borgate di Castelverde...

to compiuto un sopralluogo al deposito di immondizie al 20 via Strella 59 (tel. 480.564)...

sfacenti dal compagno Vetere. L'allarme delle popolazioni è un fatto che nessuno può dire con certezza che non esistono pericoli...



L'autocarro rovesciatosi sulla Portuense

Incidente mortale sulla Portuense per un sorpasso azzardato

Camionista muore schiacciato

Il mezzo si è schiantato contro un albero - La sciagura a Ponte Galeria

È morto schiacciato nella cabina del suo autocarro, precipitato in una piccola scarpata e schiantatosi contro un albero...

ca dell'incidente non è stata ancora ricostruita in tutti i suoi particolari, comunque sembra che le cose siano andate così...

ed è rientrato bruscamente sulla destra, tagliando la strada all'autocarro, e pare, agganciandosi un parafango...

«Giallo» all'aeroporto di Pratica di Mare

Maresciallo scomparso da 9 giorni

Da nove giorni un maresciallo dell'Aeronautica militare è scomparso, dopo essersi allontanato dall'aeroporto di Pratica di Mare...

Osia, in via delle Balcani 3. Il «giallo» è iniziato la mattina del 27 settembre scorso, quando l'Evangelista è uscito di casa per recarsi a Pratica di Mare...

riescono a spiegarsi i motivi dell'improvviso scomparso. Le ipotesi che vengono avanzate sono le più disparate...

Sciopero a Fiumicino per la mensa e l'ambiente

Bloccati i servizi dell'aeroporto oggi per 4 ore

Si fermano i lavoratori dell'ASA e delle compagnie straniere - Le responsabilità del ministero dei Trasporti denunciate dai sindacati - Astensioni articolate all'Alitalia per ottenere il contratto integrativo

I lavoratori dell'ASA e delle compagnie aeree straniere scendono oggi in sciopero per quattro ore, da mezzogiorno alle 16, per la mensa e la mobilità dei trasporti aerei...

quella di chiedere all'ASA e alle compagnie private una integrazione del prezzo del pasto per i propri dipendenti...

La mensa e l'inquinamento nel nuovo settore aereo, si collegano, infatti, direttamente all'irrazionalità di fondo che domina nella gestione attuale dell'aeroporto...

TESSILI - Le aziende tessili della zona di Ariccia sono scese ieri in sciopero dalle 9,30 alle 11,30 contro i licenziamenti per rappresentanza alla Eurofax...

Da una ditta d'appalto Licenziate dieci operaie alla Banca d'Italia

Sono state licenziate in tutto le dieci operaie della ditta Micros che ha in appalto i lavori di microclimatizzazione per conto della Banca d'Italia...

IGOR MARKEVITCH INAUGURA LA STAGIONE DEI CONCERTI DELL'ACCADEMIA DI S. CECILIA

Domenica 7 ottobre alle 17,30 (turno A) e lunedì 8 ottobre alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione...

ISTITUT. UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

Presso la Segreteria dell'Istituto Musicale di Via della Conciliazione, sono aperte le nuove associazioni allo stagione 1973/74...

MARIONETTE AL PANTHEON

(Via Besta Angello 32 - Telefono 832254) Prossimo spettacolo alle 16,30 Le Marionette degli Atteoli...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, tel. 360.17.52) La stagione 1973/74 si inaugura il 7 ottobre con il Concerto in sol maggiore di Beethoven...

PROSA-RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via dei Riadri 82 - Tel. 6567711) La stagione 1973/74 si inaugura il 7 ottobre con il Concerto in sol maggiore di Beethoven...

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE (Via del grande spettacolo di Trastevere) Il getto con gli Atteoli a fiaba...

Schermi e ribalte

- Presentati da Pippo Baudo, Vanne Broil, Sabina Ciuffini, Carlo Loffredo, Silvio Noto, Aldo Moro, Riccardo Scuderi e 12 indosatori... BALDUINA (Tel. 347.592) A. 007 Casinò Royale, con P. Sellers (VM 18) DR 3 SA 3... CABARET... CINEMA-TEATRI... CINEMA... PRIME VISIONI... TRAVI (Tel. 689.619) Arancia meccanica, con M. McC Dowell (VM 18) DR 3 SA 3... DELLE MIMOSE: L'altra faccia del padrino, con A. Noschese C... SALE PARROCCHIALI... ACCADEMIA: Il conquistatore di Atlantide... LOCALI CHE PRATICHERANNO... LOCALI CHE PRATICHERANNO... LOCALI CHE PRATICHERANNO...

Con Inter Lazio e Torino a fare da terzo incomodo

Duello tra Juventus e Milan anche nel nuovo campionato?

Cagliari e Fiorentina puntano al « futuro » - Napoli e Roma con molti problemi - Cinque squadre a lottare per la salvezza (con la Sampdoria che parte da « meno 3 »)

I sorteggi di Coppa La Lazio contro l'Ipswich

Gli avversari dei laziali hanno eliminato il Real Madrid - Il Milan dovrà vedersela con il Rapid Vienna

ZURIGO, 5. Coppa europea, alto secondo. Oggi a Zurigo i rappresentanti delle due italiane superstiti, dopo il mercoledì nero del calcio italiano che, in un sol colpo, ha ramazzato quattro partecipanti su sei, hanno assistito al sorteggio effettuato dal presidente dell'UEFA Armand Francischi. Questi i risultati: negli ottavi di finale di Coppa della Coppa il Milan, detentore, affronterà il Rapid di Vienna; nel sedicesimo di Coppa UEFA, la Lazio, dopo la grossa parata subita a Sion, se la vedrà con gli inglesi dell'Ipswich Town. Come si vede, la sorte, non poi maligna, ha voluto riservare ancora una volta una compagine viennese per una milanese (come già accadde tra Admira ed Inter): un'avversaria non poi trascendentale per il Milan, anche se i precedenti... nerazzurri non possono ormai che consigliare la massima prudenza.

Anno nuovo, campionato nuovo. Nuovo per modo di dire perché nonostante il valzer di allenatori e giocatori registrati durante l'estate, le antiche novità sono ben poche: c'è un nuovo presidente alla Lega (il giovane Carraro), c'è un nuovo regolamento per cui ogni squadra ha un solo titolare sul campo di gioco (11 giocatori, di cui undici titolari, un portiere di riserva e due giocatori tra i quali scegliere l'eventuale terzo uomo, c'è infine l'uscita di scena di Suarez ed Haller che riduce a solo 7 uomini gli effettivi della «Legione straniera», un tempo allotta di calciatori provenienti da ogni parte del mondo.

Per il resto siamo alle solite. Siamo cioè al malcostume, alle spese pazze, all'acquisto, i prezzi d'ingresso saliti a limiti vergognosi, e così via.

La nota positiva è costituita dalla conquista della presidenza e della assistenza da parte dei giocatori. Molti altri problemi (il vincolo, la liquidazione, ecc.) restano però insoluti e la via per migliore ordine nel settore dei rapporti societari è ancora lunga e purtroppo ricca di spine nonostante i buoni propositi annunciati dal presidente federale Francischi. Sul piano tecnico siamo ai soliti rapporti di forza, con gli squadroni del Nord nettamente favoriti nei confronti delle altre concorrenti, per avere più esperienza, per avere spalle finanziariamente più solide e per essere meglio piazzati nella « stanza dei bottoni ».

Così non c'è da sbagliare indicando Juventus e Milan come le maggiori favorite nella lotta per lo scudet-



BORDON NIENTE INTER

Si è sparsa ieri la notizia-bomba del passaggio del centravanti Bordon dal Genoa all'Inter in cambio di Magistrelli e 400 milioni. Ma Bordon sarà domani regolarmente in campo nelle file del Genoa, che affronta l'Inter. La cessione del prestigioso attaccante se ci sarà - non potrà avvenire prima dell'inizio del campionato '74-75. Nella foto: BORDON

matore Viniolo ha dovuto affidarsi in tutta fretta al giovanissimo Albano per mettere un po' di ordine nella squadra.

La Roma infine ha ceduto Bat, Savori e Franzoi per raggiungere Batistoni e Prati, vale a dire che, grosso modo, la difesa è rimasta inalterata, che finalmente è stata trovata la « punta » da anni agognata, ma anche che è stato distrutto il centro campo in quanto viene a mancare il lavoro svolto da Franzoi e Savori. Con l'aggravante che Scoglio non pare abbia le idee molto chiare se è vero, come è vero, che a centro campo ha iniziato schierando due « cerebretti » come Di Bartolomei e Cordova.

Le altre sei squadre dovrebbero limitarsi a lottare per la salvezza, a cominciare dalle neo promosse Genoa, Cesena e Poggia, alle quali si aggiunge il saluto di tutti gli sportivi. Prima ancora delle tre squadre provenienti dalla serie B va citata la Sampdoria in qualità di maggiore pericolante, dato che parte da « meno 3 » dovendo scontare, infatti, tre punti di penalizzazione. E pure il Vicenza ci sembra possa correre molti pericoli, mentre il Verona « corsaro » (per le sue imprese in trasferta) dovrebbe essere la migliore delle sei, al punto da poter aspirare ad essere amoverato tra le squadre da metà classifica. Ma adesso la parola passa a fatti. Spetterà cioè al campo di dire quanto siano fondate queste previsioni.

Roberto Frosi

totip	
I Corsa:	1 1 2
II Corsa:	2 1
III Corsa:	1 1
IV Corsa:	1 x
V Corsa:	2 2
VI Corsa:	x

totocalcio	
Cagliari-Napoli	x
Cesena-Torino	x 1 2
Fiorentina-Verona	1 x
Inter-Genoa	1
Juve-Foggia	1
Vicenza-Lazio	x 2
Roma-Bologna	1 x
Sampdoria-Milan	x 1
Arena-Taranto	2
Catania-Spal	x 1
Parma-Terana	x
Triestina-Monza	2
Spezia-Giulianova	x 2 1

Grande motociclismo oggi a Misano Adriatico

Quattro campioni del mondo in gara al «Santa Monica»

In TV alle 23

Europei di basket: stasera finalissima Jugoslavia-Spagna

BARCELONA, 5. Domani sera avrà luogo la finalissima dei campionati europei di basket. Saranno di fronte Jugoslavia e Spagna.

Per la prima volta, dunque, dal 1957, l'URSRS sarà in gara per la medaglia d'oro. È un avvenimento che ha fatto sensazione anche se, sin dalla vigilia, gli stessi dirigenti sovietici non nascevano le loro preoccupazioni dato il profondo rinnovamento subito dalla squadra dopo il trionfo di Monaco.

In sede di pronostico la Jugoslavia si fa preferire agli iberici e, tuttavia, la compagine slava dovrà impegnarsi al massimo se vorrà spuntarla.

La TV italiana trasmetterà domani sera, alle 23, sul secondo il secondo tempo della finalissima.

Intanto stasera l'Italia ha affrontato la Bulgaria, per la conquista del 5. posto, battendola 80-71. I migliori degli italiani sono stati Brumatti e Marzorati.

MISANO, 5. Già ricco di esaltanti interrogativi e forte della straordinaria partecipazione di quattro campioni del mondo in carica, il primo Gran Premio Internazionale Mugello, quinto ed ultimo appuntamento tricolore seniores per le classi 50, 125, 250, 350 e 500, proprio all'ultimo momento ha scoperto le carte.

Domani al Santa Monica assisteremo a una corsa da favola nelle 500 con ben tre pluricampioni: Harley Davidson, che si è ritirato da De Tomaso, dopo le disavventure di mezza stagione. Da parte sua, la casa pesarese ha ingaggiato Janos Drapac, ex campione del Continental Circus, dominatore della corsa in classe (350) di sei giorni addietro sperando, così, da una parte di avere nell'ungherese un valido e, dall'altra, un uomo che punterà esclusivamente alla vittoria e, dall'altra nel confermato Roberto Gallina, la possibilità di controllare principalmente i piloti italiani per soffiare il titolo tricolore all'assente Giacomo Agostini.

Nell'incandescente filo conduttore della massima cilindrata si susseguiranno quindi due temi di usuale interesse sia per validità le nicchie che per spettacolarità agonistica: Trapal (Benelli) Read (MV) in un duello

per la vittoria assoluta, libero da qualsiasi vincolo di classifica; Gallina (Benelli)-Pagani (MV) e Villa (MV) in uno scontro tutto tricolore.

Grande attesa anche per la corsa delle 125, in cui Eugenio Lazzarini (Benelli) e Gianfranco Morbidelli (Mazzoni) hanno ancora la possibilità di far suo il titolo di campione d'Italia ai danni del capo classifica Otello Buscherini (Malanca) (Malanca).

Anche qui le case hanno rinforzato i rispettivi « team »: a Buscherini la marca bolognese ha affiancato il peruviano Giuseppe Conzatti che si trova finalmente in sella a una macchina competitiva; a Lazzarini la marca pesarese ha offerto come spalla il regolare Guido Mancoschi, certamente affidato ai fini del gioco di classifica. In veste di maitre della « ottava di litro » sarà presente il campione del mondo Kent Anderson con la Jamah, ufficiale bicilindrata raffreddata ad acqua mentre l'assenza del campione spagnolo Angel Nieto permetterà al romano Alberto Tomba di disputare la migliore Morbidelli. La presenza fra i microbolidi della 50 del campione del mondo De Vries (Kreidler) ufficiale, che non potrà trarre le nostre Malanca, Morbidelli e Rughini. Una vera e propria prova del fuoco dovrà superare nella 250 Gianfranco Bonera, il nuovo numero uno dell'Harley Davidson, che non è ancora riuscito a centrare in pieno un obiettivo e che è anzi reduce dalle scivolose Misano e di Imola. Il centauro della casa di Schirana avrà di fronte il campione del mondo Dieter Braun (Yamaha), il fortissimo elettrico Bruno Kneubühler (Yamaha), l'iridato della « ottava di litro » Anderson (Yamaha) oltre al compagno di squadra Michel Rougerie, già vincitore della « quarta di litro » al « Santa Monica » nel Gran Premio Internazionale Pesaro Mobili e ai nostri Proni, Lega, Gianfranti, sempre decisi a vendicare la pelle. Assenti le MV per l'impossibilità di preparare efficientemente le macchine anche in questa cilindrata, ma la partita è apertissima: Braun, Villa, Gallina e forse lo stesso Trapal, hanno tutti le carte in regola per far loro anche questa cilindrata. Le gare, per dar modo agli sportivi di seguire la prima giornata del massimo campionato di calcio, si svolgeranno nella giornata di domani con inizio alle ore 12.

Sentenza confermata per Genoa e Verona

La disciplina ha respinto le opposizioni del Verona e del Genoa, confermando i provvedimenti presi dal giudice sportivo che aveva dato perse alle due società le partite di Coppa Italia Bari-Verona e Napoli-Genoa in quanto le stesse società non avevano compiuto le due trasferte per il rifiuto dei loro giocatori di andare in zone colpite dall'epidemia di colera.

Verona e Genoa erano state anche penalizzate di un punto nei rispettivi gironi di Coppa Italia.

Assoluti: Panatta batte Pietrangeli

PERUGIA, 5. Si sono svolte oggi le semifinali (femminili e maschili) degli « assoluti » di tennis. Il match più atteso, quello fra Pietrangeli e Panatta, non ha avuto storia. Solo nell'ultimo set Nicola ha avuto qualche buon sprazzo. Ed ecco i risultati: Singolare femminile: Papale-Nasulli 6-6, 6-3; Pericoli-Giorgi 6-4, 3-6, 6-2. Singolare maschile: Bertolucci-Toci 6-4, 6-6, 6-4, 6-4; Di Matteo-Bazzucchi 6-1, 6-4, 2-6, 7-5; Panatta-Pietrangeli 6-3, 6-1, 7-5; Zugarelli-Franchitti 6-1, 4-1 (ritirato).

Aveva 63 anni

È morto Luigi Proietti



È deceduto l'altra sera a Roma Luigi Proietti, uno dei più popolari « manager » del pugilato. Alcuni mesi fa era stato colpito dai primi sintomi della malattia e un pronto intervento chirurgico si era tuttavia rivelato del tutto vano. Soltanto la sua forte fibra lo aveva tenuto ancora in vita per parecchie settimane. Aveva 63 anni. Apparteneva ad una famiglia di sportivi e, da giovane, aveva praticato il pugilato così come i fratelli Mimmo, Giulio e Roberto. Ma, dopo aver attaccato i guantoni al chiodo, non aveva saputo staccarsi dal mondo del « ring » nel quale anzi aveva finito per diventare un personaggio di spicco, dedicando al pugilato praticamente tutta la sua vita. Proietti aveva iniziato la sua attività all'angolo del fratello Roberto, che fu grandissimo peso leggero campione europeo durante e nell'immediato dopoguerra. A lui andò anche il merito di rilanciare Tiberio Mitri dopo la sua disastrosa esperienza americana. Mitri, sotto la guida di Proietti, conquistò a Roma la fulminea vittoria per k.o. su Randy Turpin. Con lui Giulio Rinaldi (nonostante le ormai famose dispute) riuscì ad arrivare al titolo europeo e poi alla sfida mondiale con Archie Moore. Popolarissimo, anche se di carattere tutt'altro che facile, era noto quale personaggio di grande umanità, attaccatissimo a tutti i pugili da lui protetti, che chiamava figlioli. Alla famiglia le condoglianze dell'Unità.

NELLA FOTO in alto: « Gigi » Proietti con Sergio Caprari, uno dei pugili cui era più affezionato.

Deciso dal CIO

Olimpiadi: ridotte le gare

Abolita la gara di marcia sui 50 chilometri - Nel nuoto soppressi la 4 x 100 stile libero maschile e i 200 m. misti maschili e femminili - Chiesta anche la riduzione delle medaglie d'oro nella ginnastica

VARNA, 5. Concluso ieri, con i discorsi di Onesti, Keller (presidente delle Federazioni internazionali) e Killann (presidente del CIO), il decimo Congresso Olimpico, si è iniziato domani la 74a Sessione del Comitato Olimpico Internazionale. Due le novità di rilievo della prima giornata dei lavori: il ritiro della candidatura dell'Iran ad ospitare i Giochi del 1980, ritiro comunicato dal principe Choleiri Dezh-Pahlavi (fratello dello Scià e presidente del Comitato olimpico nazionale iraniano), e la decisione del CIO di eliminare dal programma dieci gare: la 50 chilometri di marcia (che pure veniva disputata da 40 anni); i 200 metri misti maschili e femminili di nuoto; la staffetta 4 x 100 stile libero maschile di nuoto; il « tandem » ciclistico; la gara di tiro da 300 metri, tutte e quattro le prove di slalom della canoa. Il presidente della Federazione internazionale di nuoto è riuscito ad evitare una più grave decurtazione del programma natatorio, ottenendo che rimanesse uno per ciascuna nazione gli atleti ammessi ad ogni singola gara. Il CIO ha altresì proposto di ridurre il programma di ginnastica, diminuendo il numero dei concorrenti e delle medaglie in palio. Per l'approvazione o meno della proposta si dovrà attendere la approvazione definitiva da parte della Federazione internazionale di ginnastica. Il Comitato ha inoltre approvato i seguenti mutamenti: a Montreal parteciperanno solo dodici squadre (anziché sedici) al torneo di hockey su prato; ogni squadra di scherma sarà composta da 18 atleti (e non 20) e il programma ridotto di un giorno (da 11 a 10); due concorrenti per nazione (invece di tre) nel tiro con l'arco; sedici squadre (al posto delle dodici consuete) nel torneo di calcio.

Sportflash

Sedici giocatori convocati per l'« Under 21 »

● IN VISTA della gara amichevole Francia - Italia e Under 21 a Parigi il 10 ottobre, sono stati convocati i seguenti giocatori: CESENA: Orlandi; CAGLIARI: Copparoni; FIORENTINA: Antonucci, Guarni, Roggi, Spagnolo; LAZIO: D'Amico; INTER: Bordon; JUVENTUS: Santillo; MUSELLO; NAPOLI: Vavassori; ROMA: Di Bartolomei, Pecennini, Rocca.

Oggi il G.P. Nazioni: Merckx favorito

● Eddy Merckx è il favorito del G.P. delle Nazioni, che si disputerà oggi su un percorso nuovo di zecca e precisamente in Vandea sulle rive dell'Atlantico. Alla corsa prenderà parte, fra gli altri, Luis Ocaña, che confonderà il successo a Eddy.

QUESTA NOTTE QUALCUNO DORMIRÀ PIU' TRANQUILLO.

forse ha giocato al Totocalcio

domenica 7 ottobre inizia la serie A

CONI. UFFICIO RELAZIONI PUBBLICHE

In nome dei diritti della maggioranza africana oppressa

L'ONU rifiuta al governo razzista la rappresentanza del Sud Africa

La decisione presa a grande maggioranza su istanza dei delegati africani che hanno abbandonato l'aula quando il ministro degli esteri di Pretoria ha preso la parola - Mobutu rompe con Israele

NEW YORK, 5. Con una decisione senza precedenti, destinata a segnare una tappa di grande rilievo nella lotta contro l'oppressione razzista, l'Assemblea generale dell'ONU ha respinto oggi a maggioranza (72 voti contro 37 e 13 astensioni) le credenziali della delegazione del governo razzista sudafricano, contestate dai delegati africani sulla base di precedenti prese di posizione secondo le quali il governo sudafricano non è l'autentico rappresentante della popolazione del Sud Africa.



NAZIONI UNITE - I delegati africani lasciano l'aula mentre si appresta a parlare il rappresentante del governo razzista del Sud Africa

Dall'Unione per le libertà civili

Chiesta al Congresso l'interdizione di Nixon

NEW YORK, 5. L'Unione americana per le libertà civili (ACLU) ha invitato il Congresso a iniziare la procedura per l'interdizione del presidente Nixon. Una dichiarazione diramata dall'ACLU afferma che «ci sono ora prove evidenti della partecipazione del presidente Nixon a gravi reati... questi atti hanno violato le libertà civili del popolo degli Stati Uniti e le norme di legge».

Comunicato delle « Aquile della rivoluzione palestinese »

SMENTITE LE MINACCE DI AZIONI CONTRO LE AMBASCIATE SOVIETICHE

La dichiarazione pubblicata due giorni fa a Beirut definita « una lettera inventata di sana pianta » - Nuove polemiche sull'invio di ebrei sovietici in Israele - Dayan preferiva « una nuova Monaco » in Austria

Sempre più gravi le provocazioni di Thieu

Offensiva saionese contro le zone libere

SAIGON, 5. L'esercito di Saigon ha lanciato una serie di operazioni in grande stile, con l'impiego massiccio dell'aviazione e di migliaia di uomini, in un caso di una divisione intera, per invadere le zone libere. Queste operazioni aggressive, a schiere come « rappresaglie » o come tentativo di riprendere possesso di basi occupate dai comunisti, costituiscono il più grave e audace tentativo militare di mandare all'aria l'accordo di Parigi.

BEIRUT, 5. Le « Aquile della rivoluzione palestinese » hanno smentito categoricamente di aver inviato ad Israele una « lettera » in cui si affermava, in un articolo decisamente antisovietico, che il problema dell'emigrazione degli ebrei sovietici non è un problema di Israele, ma di Israele e del mondo intero.

Alla vigilia della elezione del nuovo segretario gollista

Grossolano attacco di Messmer contro le forze di opposizione

Il primo ministro francese tenta di sanare la frattura in alto nel suo partito facendo la voce grossa contro le lotte operaie e i partiti di sinistra

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Il Comitato centrale del Partito gollista eleggerà domani il suo nuovo segretario generale in sostituzione di Alain Peyrefitte che, entrato a far parte del governo dopo le elezioni di marzo, deve abbandonare la direzione del partito. Due sono i candidati in presenza: Fanton e Sgarbi.

TEL AVIV, 5. Gli arrivi degli ebrei sovietici a Tel Aviv attraverso l'Austria è continuato, anzi si è intensificato, nell'ultima settimana. Lo ha annunciato l'agenzia Ebraica, l'organismo che sovrintende alle immigrazioni in Israele - la quale ha reso noto che oggi sono arrivati altri 150 che hanno fatto salire a un numero degli ebrei sovietici giunti da venerdì scorso: come è già stato detto la media degli arrivi di ebrei dall'URSS è stata finora di oltre 30.000 all'anno.

TEL AVIV, 5. Il ministro israeliano della Difesa, Dayan, ha dichiarato in un'intervista alla televisione inglese che le autorità aeree israeliane stanno cercando di sopprimere i terroristi palestinesi che avevano sequestrato alcuni aerei.

Dayan: « Si, sì, sì. C'è sempre un rischio in un caso come questo. Se si può bisogna giocare i terroristi, in grado di evitare ogni possibile frattura in seno al proprio partito e, dall'altra parte, di non permettere che degli incendiari distruggano la Quinta Repubblica. Il suo discorso, insomma, è una chiara indicazione di una soluzione reazionaria del regime gollista ».

Militare nel portamento e nella parola, l'ex legionario di Messmer è per l'ordine a tutti i costi: « Non ho detto - non permetteremo che degli incendiari distruggano la Quinta Repubblica. Il suo discorso, insomma, è una chiara indicazione di una soluzione reazionaria del regime gollista ».

Augusto Pancaldi

Cinque sovietici e tre occidentali fermati a Mosca

MOSCA, 5. Cinque cittadini sovietici di origine ebraica - informata un dispaccio dell'agenzia ANSA - sono stati fermati dalla polizia e non ancora rilasciati. A loro è stata data una protesta di fronte alla sede del ministero degli Interni dell'URSS. Non si conoscono i motivi specifici della protesta. Anche tre giornalisti occidentali sono stati fermati, mentre fotografavano i cinque, ma sono stati rilasciati dopo un quarto d'ora.

postami pensioni

Impiegato all'Enasarima

È pensionato dal 1958 e, attualmente, riceve una pensione di lire 35.000 mensili. Poiché dal 1928 al 1930 sono stato impiegato presso una esattoria senza essere assicurato, come posso fare per riscattare questo periodo di contribuzione scorporata?

COCO GIOVANNI Cagliari

Ti facciamo presente che, purtroppo, la distribuzione dell'importo del periodo dal 1928 al 1930 sono ormai prescritti in quanto sono trascorsi più di 10 anni da quando erano dovuti. Ciò non esclude altre possibilità di coprire il detto periodo. Infatti l'art. 13 della legge del 12 agosto 1962 n. 133 stabilisce che il datore di lavoro che abbia omesso di versare i contributi e che non possa più versarli per sopravvenuta prescrizione, può chiedere all'INPS di costituire una rendita vitalizia pari alla pensione ad alla quota di contribuzione obbligatoria assicura.

Intanto gli avvocati del vice-presidente Agnew hanno presentato un'ingiunzione alla rivista Time chiedendo di non pubblicare più articoli che contribuiscono alla stesura degli articoli nei quali si affermava che Agnew stava per essere sottoposto a giudizio nel Maryland.

Citazioni analoghe sono state ritirate anche al Washington Star News, al Washington Post, al New York Times e al New York Daily News.

Contributi figurativi

Presto la mia attività lavorativa per conto terzi da molti anni. Ultimamente ho chiesto all'INPS il mio estratto contributivo da cui risulta che ho contribuito complessivamente risultando accreditati in mio favore 1662 contributi settimanali che corrispondono a 32 anni di contribuzione. Poiché ho sei figli e durante la mia vita sono stata assente svariati periodi per gravidanza e puerperio, potrei, per tanto, essere considerata utile per la pensione di anzianità?

ROSA TIRBO Andria (Bari)

La legge del 30 aprile 1969 n. 153 all'art. 22 prevede, fra l'altro, stabilito che gli estratti contributivi generali obbligatori per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, hanno diritto a contribuzione figurativa se trascorsi 35 anni dalla data di inizio della assicurazione; b) se possono far valere almeno 35 anni di contribuzione figurativa in costanza di lavoro; c) se non prestino attività lavorativa subordinata alla data di presentazione della domanda di pensione.

Successivamente, a seguito delle nostre reiterata pressioni in sede sindacale e parlamentare il predetto articolo 22 è stato integrato dall'art. unico del D.P.R. n. 1288 del 15 dicembre 1970 il quale dice testualmente: « i periodi di assenza obbligatoria e in costanza di lavoro per gravidanza e puerperio accreditati figurativamente all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, sono riconosciuti come periodi di contribuzione agli effetti del diritto alla pensione di anzianità e della determinazione della misura della pensione stessa ». Ragion per cui se oltre ai 32 anni di contribuzione dovuti ad effetto di lavoro tu puoi far valere anche altri tre anni di contribuzione figurativa in conseguenza della utilizzazione dei periodi anzianità, ti consigliamo, sempre che tu abbia già smesso di lavorare, di inoltrare alla sede dell'INPS di Bari la domanda di pensione per anzianità precisando tutti i periodi di assenza per parto.

A cura di F. VITENI

(Dalla prima pagina)

a Roma qualora l'andamento della trattativa col governo nei prossimi giorni ne imponesse la necessità.

Sempre ieri la conferenza nazionale dei chimici che si è aperta a Genova, presenti 1000 delegati, fin dall'inizio dei lavori, ha sottolineato la disponibilità alla lotta del lavoratori della settore per l'aumento dei redditi più bassi così come già avevano fatto gli edili. Dall'assemblea dei chimici sono venute precise indicazioni per lo sviluppo del Mezzogiorno.

L'impegno delle grandi categorie dell'industria, la disponibilità alla lotta perché il governo si muova secondo nuove scelte di sviluppo dell'intero paese, balzano in primo piano nella risposta data dalla segreteria della Federazione dei metalmeccanici ad un grave attacco della organizzazione padronale sui problemi relativi alla contrattazione aziendale ed alle scelte di fondo del movimento.

La FLM sottolinea poi che non si deve pensare che il datore di lavoro che abbia omesso di versare i contributi e che non possa più versarli per sopravvenuta prescrizione, può chiedere all'INPS di costituire una rendita vitalizia pari alla pensione ad alla quota di contribuzione obbligatoria assicura.

Intanto gli avvocati del vice-presidente Agnew hanno presentato un'ingiunzione alla rivista Time chiedendo di non pubblicare più articoli che contribuiscono alla stesura degli articoli nei quali si affermava che Agnew stava per essere sottoposto a giudizio nel Maryland.

(Dalla prima pagina)

liti, personalmente chiamato in causa, in definitiva, dal clamore sollevato dall'episodio, si è affrettato a dichiarare: « L'intervento del governo darà risultati positivi, ha detto Bertoldi, può durare fino alla fine della legislatura, nel futuro si vedrà in base ai risultati elettorali ».

Delle polemiche sul bilancio, ma anche dei prezzi e del costo della vita, i ministri si sono occupati ieri mattina nel corso di una riunione interministeriale presieduta da Rumor a Palazzo Chigi. Erano presenti i ministri Finisio, il ministro del Lavoro Bertoldi, quello delle Partecipazioni Statali Gullotti e quello dell'Industria De Michelis.

Sotto quale profilo si è parlato delle pensioni, il problema della pensione di anzianità, di cui si è parlato in sede di bilancio, è stato valutato alcune ipotesi di aumenti dei minimi pensionistici; e mi sembra - ha aggiunto - che si stia realizzando una convergenza di massima. E' stata presa in considerazione anche la proposta di accreditare i minimi pensionistici a quelli che si sono accreditati in mio favore 1662 contributi settimanali che corrispondono a 32 anni di contribuzione.

Successivamente, a seguito delle nostre reiterata pressioni in sede sindacale e parlamentare il predetto articolo 22 è stato integrato dall'art. unico del D.P.R. n. 1288 del 15 dicembre 1970 il quale dice testualmente: « i periodi di assenza obbligatoria e in costanza di lavoro per gravidanza e puerperio accreditati figurativamente all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, sono riconosciuti come periodi di contribuzione agli effetti del diritto alla pensione di anzianità e della determinazione della misura della pensione stessa ».

Augusto Pancaldi

Più forte la pressione

« l'attuale padronale, recuperare il salario perduto, portare avanti una linea di uguaglianza fra i lavoratori contro l'uso discriminatorio degli aumenti salariali generali, intervenendo sull'organizzazione del lavoro ».

La FLM ribadisce le linee sulle quali si muove la categoria: « l'impegno per la lotta all'inflazione dei settori più disagiati (i pensionati e i disoccupati), per una politica di investimenti e di sviluppo del Mezzogiorno, per acquisire concreti elementi di riforma a livello territoriale (trasporti, scuola, sanità). La contrattazione per il salario è l'organizzazione del lavoro è parte integrante di questa strategia ». E Bruno Trentin, segretario generale della Fiom, intervenendo alla conferenza dei chimici ha sottolineato che « questo è il momento delle grandi scelte politiche su occupazione, Mezzogiorno e riforme ». Ha poi affermato che si deve « rifiutare l'austerità pagata dai lavoratori che proterrebbe solo un processo di disgregazione sociale ».

Il Nord e il Sud l'ingresso di un impegno sempre più forte per il Mezzogiorno viene messo in luce sia nelle piattaforme alla base di vertenze aziendali che si stanno aprendo come quella della Fiat, della Palk, della Montedison.

Riunione dei ministri

gini di manovra sono « notevoli ». Se il governo dovesse fallire, si corrobberebbe « grossi rischi ». Il dialogo DC-FSI sarebbe finito e occorrerebbe ripensare la strategia socialista. Se invece il governo darà risultati positivi, ha detto Bertoldi, può durare fino alla fine della legislatura, nel futuro si vedrà in base ai risultati elettorali. « Quello che tutti sappiamo » ha detto Bertoldi « è che questa è l'ultima edizione di questa formula ».

Sul « caso » del bilancio dello Stato sono intervenuti ieri i ministri Finisio, il vice-segretario democristiano Mosca, ha dichiarato a Momento-sera che La Malfa deve dire ai socialisti « quanto è costoso spendere nel 73 per la casa, per l'agricoltura, per il Mezzogiorno, se non vogliamo trovarci fra tre mesi a noi stessi a chiedere come mai il bilancio deve essere così pesante ».

PARLAMENTARI PCI Si sono riuniti i deputati ed i senatori comunisti del Mezzogiorno per procedere ad un esame delle dichiarazioni sulla politica meridionale del governo, rese dal ministro Donat Cattin nel corso della riunione delle commissioni di industria e bilancio della Camera.

Nella riunione si è inoltre discusso delle proposte che i comunisti presenteranno nella nuova seduta delle commissioni convocata per il giorno 11. Nel corso del dibattito, che è stato aperto da una relazione del compagno La Torre, sono intervenuti i compagni Esposito, D'Angelo, Catanzarri, Cardia, De Pasquale, Piscitello, Tripodi.

Operai soffocati da montagna di sabbia

PALERMO, 5. Terrificante omicidio bianco in una fabbrica di bitumi di Bagheria (Palermo): un operaio è morto soffocato da una montagna di sabbia.

Confermato il progetto di sospendere la produzione del petrolio ottanico

L'Unione petrolifera ha confermato l'intenzione delle società affiliate di procedere alla sospensione della produzione del petrolio ottanico costretto a sospendere la produzione di questo tipo di carburante.

BARCA Il compagno Luciano Barca ha rilasciato un'intervista a Il Sole 24 Ore. Riferendosi alla politica economica che, nella prima parte del '72, la prima misura che era necessario prendere era quella del rovesciamento del governo Andreotti. « Ora - aggiunge Barca - il clima è cambiato, però mi sembra che il governo si sia cullato in questo clima politico più favorevole, che indubbiamente ha portato al miglioramento di alcuni indici, senza prevedere alcune soluzioni per il "dopo" ». Barca affronta anche la questione dei provvedimenti per gli strati più disagiati della popolazione (pensioni, indennità di disoccupazione, assegni) ed afferma che se a questo proposito non verrà accolta la sollecitazione del sindacato, ci si troverà di fronte a una spinta sindacale in altre direzioni, « meno convenienti da un punto di vista nazionale ». Per quanto riguarda i massimali, Barca sostiene che è necessaria l'abolizione, perché è vero che « essa comporta un maggior onere per le grandi industrie del Nord, ma anche un maggior onere per le stesse industrie del Sud, che sono in grado di sopportare un carico di straordinario a tariffe più alte di quelle in vigore ».

Cresce in Italia e nel mondo la condanna contro il regime di terrore imposto al Cile dai generali traditori

MANIFESTAZIONI UNITARIE NEL PAESE SCOPERE E ASSEMBLEE IN FABBRICA

Prese di posizione di forze politiche, ordini del giorno di assemblee elettive, dimostrazioni studentesche - Una dichiarazione del Presidente della Regione Puglia - Grande corteo a Terni - Lunedì il comizio a Milano con Isabella Allende

In tutto il paese si sviluppa il movimento dei compagni e dei democratici per salvare la vita del compagno Corvalan e per la libertà dei patrioti cileni...

I vescovi italiani esprimono «viva preoccupazione» al Papa Duro giudizio di «Civiltà Cattolica» sui crimini dei golpisti

Il portavoce vaticano, prof. Alessandrini, ha confermato ieri il costante interessamento della Sede per il salvataggio di Corvalan...

Anche i vescovi italiani - ha dichiarato mons. Bonica - portavoce della Conferenza episcopale italiana - hanno espresso la loro «viva preoccupazione al Papa»...

Dopo aver premesso che «i militari, si sono assunti una pesante responsabilità, le cui ripercussioni si faranno sentire a lungo, perché non si rompe un sistema per ricostituire un altro, episcopale, contrario, senza passare attraverso i turbidi, le discriminazioni, le ingiustizie e un iniquo spargimento di sangue»...

«Essa non consiste soltanto nel numero dei morti e dei feriti, ma nel disordine che si crea sotto la conclamata parvenza dell'ordine».

«Cosa, poi, significherebbe la ragione che ha mosso i militari, ma nel disordine che si crea sotto la conclamata parvenza dell'ordine».

«Cosa, poi, significherebbe la ragione che ha mosso i militari, ma nel disordine che si crea sotto la conclamata parvenza dell'ordine».

deciso di intitolare due nuove scuole elementari a Sesto Fortino e Ribolla, rispettivamente a Salvador Allende e a Pablo Neruda.

VENETO - Ieri pomeriggio assemblea dal titolo molto forte: «Lotta unitaria per la libertà di Corvalan».

LOMBARDIA - Si moltiplicano le iniziative di massa a MILANO in vista della manifestazione di lunedì al Palazzo comunale.

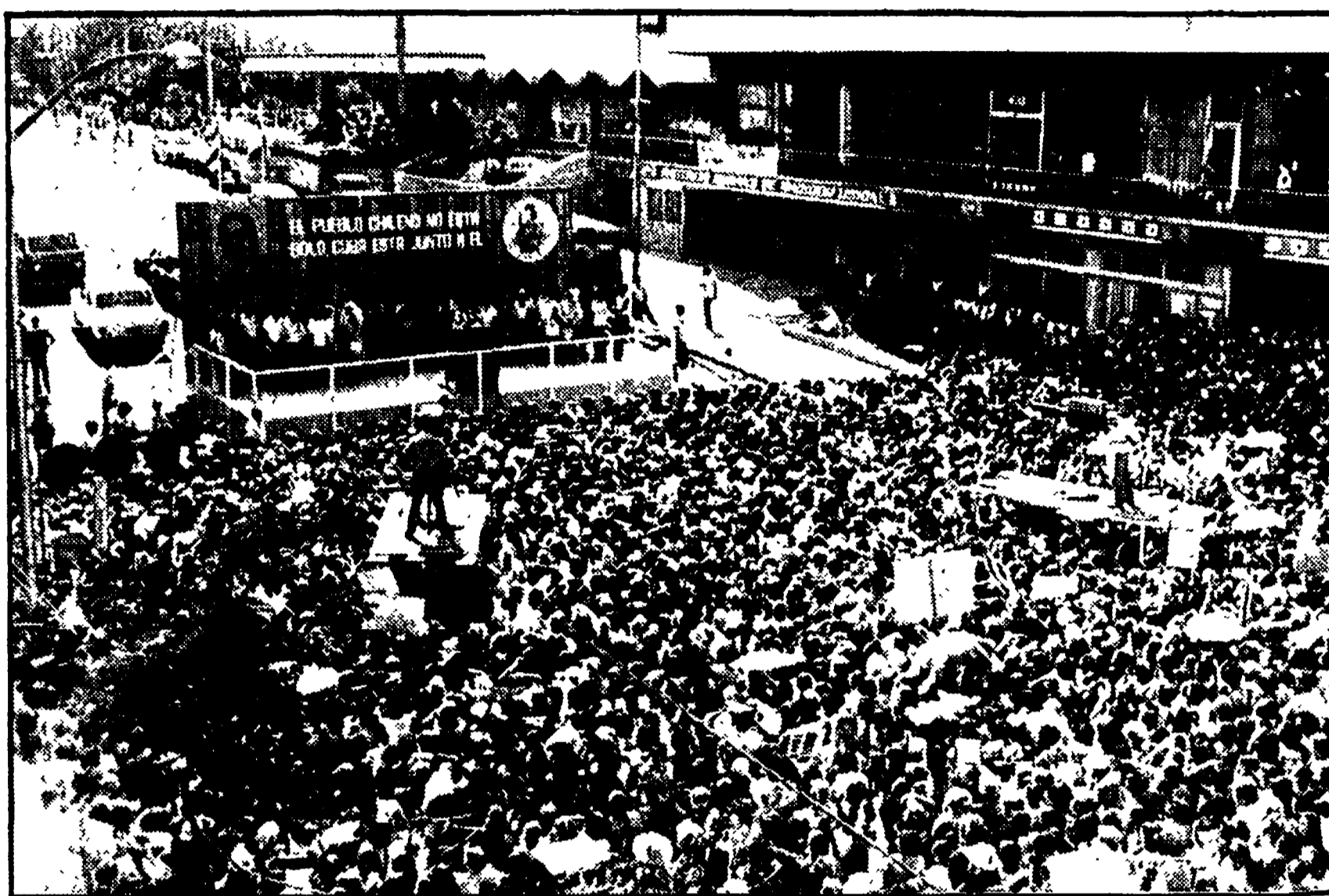
UMBRIA - Cinquemila persone hanno manifestato a TERNI per la democrazia nel Cile, su iniziativa dell'amministrazione comunale e della Provincia.

PUGLIA - Ieri, in apertura del Consiglio regionale ha denunciato ieri il tentativo del grande monopolio statunitense di rimettere in sella i gruppi oligarchici...

SARDEGNA - Ad ALGERO ITTIRI e URI sono stati inviati telegrammi al governo in difesa della vita di Corvalan.

SENATO - Alla commissione Sanità del Senato su proposta del gruppo parlamentare di sinistra è stata approvata una mozione...

MARINA MERCANTILE - Il segretario del Ministero della Marina Mercantile ha inviato un telegramma al governo italiano affinché venga negato il riconoscimento alla giunta militare fascista cilena.



La foto di un'altra manifestazione svoltasi nei giorni scorsi a L'Avana per solidarietà con il popolo cileno. E' stata organizzata dalla Federazione delle donne cubane e vi hanno partecipato più di tremila persone (Foto - Prensa Latina)

Una dichiarazione di rappresentanti del PC del Cile I COMUNISTI CHIAMANO I CILENI alla lotta unitaria antifascista

L'appello è stato pubblicato dal giornale colombiano «Voz proletaria» - Imminente a Concepcion la sentenza della corte marziale golpista contro un gruppo di militanti

Preannunciando una ferma reazione Velasco denuncia manovre degli USA contro il Perù

Il grande monopolio minerario statunitense «Cerro de Pasco Corporation» fomenta l'avventurismo controrivoluzionario

LIMA, 5. - Il governo peruviano ha denunciato ieri il tentativo dei grandi monopoli statunitensi di rimettere in sella i gruppi oligarchici...

«Cerro de Pasco» - ha detto Velasco - è una intollerabile manovra provocatoria, che coincide con la strategia di eliminare un ad uno i dirigenti del movimento di liberazione nazionale.

Militante di sinistra assassinato in carcere nel Senegal

Secondo un dispiacuto della agenzia IPS, si attende per le prossime ore che il consiglio di guerra (tribunale militare) della città di Concepcion emetta una sentenza...

BERLINO, 5. A 40 anni da quel non tanto lontano 1933 che vide l'avvento del nazismo in Germania, 27 artisti scotori della Repubblica democratica tedesca, tra cui Anna Seghers, Gisela May, Benno Besson, Paul Dessau, che in molti casi hanno appreso la memoria l'immagine delle persecuzioni, degli arresti, della emigrazione forzata...

«Dopo aver denunciato che «la bestialità premeditata messa in atto nei Cile è il risultato dei lunghi preparativi fatti dentro e fuori il Paese» l'appello prosegue affermando che «la situazione è mutata per tutti noi dopo gli avvenimenti di settembre» e conclude affermando che «dovere di tutti è opporsi all'assassinio di un popolo e delle sue aspirazioni».

CARACAS, 5. Il presidente venezolano, Rafael Caldera, ha preso oggi aperta posizione di protesta contro le repressioni in atto in Cile. In un telegramma al capo della giunta militare cilena generale Augusto Pinochet, ha chiesto che venga posta fine alle esecuzioni che vengono compiute in Cile.

CITTA' DEL MESSICO, 5. L'opinione pubblica messicana continua a condannare risolutamente il sanguinario terrore scatenato dalla giunta militare cilena contro le forze democratiche e la gioventù cileni.

Buenos Aires: assassinato un funzionario di polizia Attentati a sedi del PCA e della gioventù peronista

Buenos Aires, 5. Dopo gli assassinii del segretario generale della CGT José Rucci e del leader della gioventù peronista di sinistra Enrique Prímberg, altri due delitti politici sono venuti, nelle ultime ore, ad acuire ulteriormente la tensione in Argentina.

BELGRADO, 5. L'ufficio esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi ha protestato energicamente per l'arresto di Luis Corvalan esigendo, in un comunicato emesso al termine della seduta, che la giunta militare cilena metta immediatamente in libertà il dirigente comunista cileni.

ATENE, 5. Il direttivo del Comitato comunista greco dell'interno in un messaggio inviato al Segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, chiede l'immediato intervento delle Nazioni Unite per la salvezza del compagno Luis Corvalan.

MADRID, 5. L'avvocato spagnolo Joachim Ruiz Jimenez, ex ministro, si è offerto alla federazione sindacale mondiale per assicurare la difesa del segretario generale del Partito comunista cileno Luis Corvalan.

Kissinger nega ipocritamente che gli USA abbiano avuto un ruolo nel golpe

WASHINGTON, 5. Il governo americano e CIA non avrebbero avuto «niente a che fare con il colpo di Stato in Cile». Questa la risposta che il segretario di Stato Henry Kissinger avrebbe dato ai senatori della commissione esteri, che chiedevano quale fosse stato il ruolo degli Stati Uniti nella vicenda.

MOSCÀ, 5. Impeto in Unione Sovietica la campagna per la salvezza dei democratici cileni ed in primo luogo del compagno Luis Corvalan.

Parlamentari del Partito liberale, del Partito della unione popolare nazionale, nonché il candidato della Unione democratica peronista di sinistra alla presidenza del paese Hernando Echeverry hanno inviato a Kurt Waldheim un messaggio, nel quale lo invitano ad intervenire e ad esigere dalla giunta militare cilena il rispetto dei diritti dell'uomo, la salvezza delle vite del ministro Ciodomiro Pinochet e degli altri detenuti politici.

Parlamentari del Partito liberale, del Partito della unione popolare nazionale, nonché il candidato della Unione democratica peronista di sinistra alla presidenza del paese Hernando Echeverry hanno inviato a Kurt Waldheim un messaggio, nel quale lo invitano ad intervenire e ad esigere dalla giunta militare cilena il rispetto dei diritti dell'uomo, la salvezza delle vite del ministro Ciodomiro Pinochet e degli altri detenuti politici.

Parlamentari del Partito liberale, del Partito della unione popolare nazionale, nonché il candidato della Unione democratica peronista di sinistra alla presidenza del paese Hernando Echeverry hanno inviato a Kurt Waldheim un messaggio, nel quale lo invitano ad intervenire e ad esigere dalla giunta militare cilena il rispetto dei diritti dell'uomo, la salvezza delle vite del ministro Ciodomiro Pinochet e degli altri detenuti politici.

Parlamentari del Partito liberale, del Partito della unione popolare nazionale, nonché il candidato della Unione democratica peronista di sinistra alla presidenza del paese Hernando Echeverry hanno inviato a Kurt Waldheim un messaggio, nel quale lo invitano ad intervenire e ad esigere dalla giunta militare cilena il rispetto dei diritti dell'uomo, la salvezza delle vite del ministro Ciodomiro Pinochet e degli altri detenuti politici.

DALLA 1ª

come era stato «ordinato» a tutti gli esponenti della sinistra. Corvalan, inoltre, «potrebbe» essere processato per «detenzione di armi» (ma Corvalan non era armato al momento dell'arresto) e per «altri fatti» (quali?) da «determinare in sede istruttoria».

«E non ha detto inoltre che non sono cominciati i processi contro ex ministri ed altri esponenti di Unità Popolare detenuti nell'isola di Chilo, né ha giustificato la detenzione preventiva e il perdurare dello «stato di guerra».

«E non ha detto inoltre che non sono cominciati i processi contro ex ministri ed altri esponenti di Unità Popolare detenuti nell'isola di Chilo, né ha giustificato la detenzione preventiva e il perdurare dello «stato di guerra».

«E non ha detto inoltre che non sono cominciati i processi contro ex ministri ed altri esponenti di Unità Popolare detenuti nell'isola di Chilo, né ha giustificato la detenzione preventiva e il perdurare dello «stato di guerra».

«E non ha detto inoltre che non sono cominciati i processi contro ex ministri ed altri esponenti di Unità Popolare detenuti nell'isola di Chilo, né ha giustificato la detenzione preventiva e il perdurare dello «stato di guerra».

«E non ha detto inoltre che non sono cominciati i processi contro ex ministri ed altri esponenti di Unità Popolare detenuti nell'isola di Chilo, né ha giustificato la detenzione preventiva e il perdurare dello «stato di guerra».